ASSOCIAZIONI

Per Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Erantur non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 29 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

1ª pagina.

Corriere della sera — *Onoranze ad Antonio Fontanesi.* — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*
Corriere del mattino — *Nostri telegrammi.*
Corriere del giorno — *Furto alla stazione ferroviaria* — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

2ª pagina.

Estero — *Berlino:* Socialismo Bismarckiano — Il monopolio dei tabacchi. Arresto importante a Monaco — *Londra:* L'esposizione finanziaria inglese — *Vienna:* Processo del « Ringtheater ».
Italia — *Giurisprudenza elettorale* - *Gli amnistiati.*

3ª pagina.

— *Roma:* Una Biblioteca principesca — *Ravenna:* Conflitto pericoloso nella Romagna — *Giuliano Bianchi e G. Licata a Torino* — *Lettere, Arti e Teatri* — Cronaca — Annunzi.

4ª pagina.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Mercati e Commercio — Borse.
Inserzioni a pagamento.

Appendice: 2ª pagina, Un colpo di rivoltella, Romanzo contemporaneo di Jules Mary.

CORRIERE DELLA SERA

ONORANZE AD ANTONIO FONTANESI.

Il sindaco di Reggio Emilia, patria del Fontanesi, ha diretto all'avv. cav. Giovanni Camerana, che fu assiduo e pietoso amico fino all'ultimo istante dall'illustre artista, la seguente bella lettera che siamo lieti ed onorati di poter rendere di pubblica ragione:

« Reggio nell'Emilia, 24 aprile.

. . . . . .

« Il doloroso annunzio della morte quasi improvvisa del chiarissimo professore commendatore Antonio Fontanesi, ci fu dato dapprima da una lettera del segretario della R. Accademia Albertina, e mi dolgo che siami pervenuto quando era stato già eseguito il trasporto solenne della salma dell'illustre estinto, e che la città di Reggio non abbia potuto perciò prendere parte all'accompagnamento funebre, neppure per via di delegazione ad alcuni dei reggiani colà residenti. Era un tributo di onoranza ben degno di chi ha onorato col magistero dell'arte il proprio paese; era un attestato del dolore dei suoi concittadini che lo avevano in alta estimazione e gli professavano affetto e riverenza come patriota e come artista che ha reso rispettato ed onorato anche all'estero il nome italiano.

« Questa Giunta municipale ha deliberato che il nome del Fontanesi sia scritto a lettere d'oro in uno dei medaglioni che, nell'edificio del Ginnasio e Liceo, ricordano alla gioventù le maggiori glorie e le più splendide illustrazioni della città nostra nelle scienze e nelle arti; e per mio mezzo porge vive grazie a V. S. Ill.ma di quanto ha fatto, coi sentimenti di sincera amicizia e devozione, per assistenza e conforto di quell'egregio nostro concittadino, nonchè delle amorose espressioni della lettera colla quale ce ne annunziava la perdita deplorata.

. . . . . .

« *Il sindaco di Reggio Emilia.* »

NOSTRI TELEGRAMMI

NAPOLI, 29, *ore 11,30 pom.*

Un certo Pellegrino Francesco, nativo di Caserta, detenuto nelle nostre carceri, ove scontava una condanna per furto, si è strangolato stanotte nella sua cella.

ROMA, 28, *ore 8,15 pom.*

È smentita la notizia che l'onor. Luzzatti voglia proporre una nuova sospensiva per il trattato di commercio franco-italiano.

L'approvazione del trattato è anzi assicurata da una grande maggioranza.

— Ieri il Re ha firmato i decreti di promozioni e nomine negli alti gradi dell'esercito.

Saranno pubblicati martedì.

— La nomina di Schloezer a ministro germanico presso il Vaticano ha fatto una pessima impressione nei circoli clericali.

Ore 4,05 pom.

La relazione dell'on. Marescotti sul trattato di commercio franco-italiano conclude, dopo il sommario dell'esame sulle petizioni, per l'approvazione del trattato.

Rispetto ai dazi francesi sul bestiame nega importanza al non averli vincolati convenzionalmente, sperando che i Francesi li ribasseranno quando si persuaderanno della vanità delle loro paure per la concorrenza americana.

Dice che i lanaiuoli sono abbastanza protetti.

Per le industrie, che si lagnano, propone scuole professionali.

Conclude presentando tre ordini del giorno:

Primo.

« La Camera, considerando il danno « che arreca al commercio e alla navigazione il sistema adottato da altri Governi, impone una sovratassa « alle merci provenienti dai paesi diversi dalla loro origine e importate « su bastimenti di qualsiasi bandiera.

« Confida che il Governo rinnoverà « i negoziati onde rimuovere il fatto « danno. Dirottando negli accordi internazionali, lo invita a presentare « un progetto di legge per introdurre « nel sistema daziario italiano una « identica sovratassa. »

Secondo.

« La Camera invita il Governo a « proporre i provvedimenti onde rimuovere gli ostacoli allo svolgimento delle industrie e dei commerci interni mediante la riforma « della legislazione tributaria e specialmente dei dazi comunali e la « revisione delle tariffe ferroviarie. »

Terzo.

« La Camera invita il Governo a « non stipulare cogli altri Stati con « reciprocità assoluta, la facoltà di « navigazione, di commercio, di scalo, « di cabotaggio, ma concedere quella « facoltà solamente agli Stati che a « loro volta ci concedono altri opportuni, sufficienti compensi. »

GENOVA, 28, *ore 5,5 pom.*

I risultati finora conosciuti delle elezioni comunali permettono di fissare antecedentemente l'esito di esse.

Gli eletti fra i candidati della lista moderata e di quella progressista sono in tale proporzione che quasi si bilanciano.

Avvi solo una leggiera maggioranza dalla parte dei moderati.

FIRENZE, 28, *ore 4,30 pom.*

Dinanzi al Tribunale civile e correzionale si è svolta la causa penale contro il cassiere Bosi, della Banca Fenzi, accusato di furto qualificato di 2,389,000 lire.

Dopo due giorni di dibattimento il Tribunale ha condannato il Bosi a tre anni e sette mesi di carcere.

AGENZIA STEFANI

Filippopoli, 28. — Malgrado il rifiuto del principe di Bulgaria di ricevere le deputazioni che vengono a parlargli sulla situazione, queste continuano ad arrivare. Grande fermento regna a Sofia.

Cairo, 28. — L'inchiesta del Consiglio di guerra procede lentamente. Dicesi che alti funzionari siano implicati nel complotto.

Londra, 28. — Lamson confessò che avvelenò il cognato. Oggi sarà giustiziato.

Parigi, 28. — La *République française* ha da Barcellona: L'agitazione ricominciò. La folla percorre le strade. Molti portano il berretto rosso catalano.

Madrid, 28. — La Camera approvò l'articolo 1° del progetto di legge per la conversione del Debito pubblico.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dà notizie sui disordini di Malta; attende particolari e li comunicherà.

Pietroburgo, 28. — Il *Journal de St-Pétersbourg* biasima il voto della Camera greca contro Comondouros, come un atto di ingratitudine.

Vienna, 28. — Volkenstein ritornerà prossimamente al posto di ambasciatore a Pietroburgo.

Salvy aveva deciso da gran tempo di dimettersi; colse quindi l'occasione della votazione del credito per la pacificazione della provincia insorta.

Washington, 28. — Il presidente Arthur promise alle persone che lo sollecitarono, che pregherà la Russia di proteggere gli Israeliti.

Il filosofo Emerson è morto.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRI TELEGRAMMI.

VENEZIA, 28, *ore 9,15 pom.*

Evans, corrispondente del giornale *Manchester Guardian* tenuto prigioniero dalle truppe imperiali austriache, è arrivato oggi a Venezia.

Domani egli ripartirà.

BERLINO, 28, *ore 8 pom.*

Oggi si radunò il Reichstag.

Fatta la nomina della presidenza, il Reichstag si sciolse. Esso verrà riconvocato pel nove del prossimo maggio.

ROMA, 28, *ore 8,20 pom.*

È prematura la notizia divulgatasi che il principe Amedeo si rechi a Mosca onde assistere all'incoronazione dello tsar.

Il Governo russo non inviò finora nessuna comunicazione in proposito.

— Il Ministero, in seguito alle ostilità del Senato riguardo allo scrutinio di lista, onde evitare il pericolo che il progetto venga rimandato alla Camera dei deputati, sollecitò i senatori e gli amici a recarsi alla capitale.

— Oggi si radunò la Commissione per l'esame del progetto sul miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Vi intervenne il ministro Baccelli.

Egli promise che presenterà prossimamente il progetto onde appagare le giuste aspirazioni dei maestri.

— Questa sera, una nota ministeriale comparirà nella *Gazzetta Ufficiale* avvertendo che il Governo non riconoscerà alcun foglio ufficioso.

— Il generale Cossau dirigerà il secondo periodo delle grandi manovre militari.

A queste manovre piglieranno parte 60,000 uomini.

Vi assisteranno il Re e gli addetti militari esteri.

Le manovre termineranno con una grande rivista nella piazza d'Armi di Foligno.

— L'on. Sperino combatterà alla Camera il trattato di commercio franco-italiano.

— Questa sera la Camera terminò molto agitata, a causa della proposta dell'on. Ercole di fissare a lunedì la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Le allusioni dell'on. Nicotera riguardo all'ingegno e alla solerzia del relatore vennero accolte con risa ironiche, rumori ed esclamazioni.

Il presidente Farini, malgrado le scampanellate, non riesciva a far cessare il tumulto.

CORRIERE DEL GIORNO

Furto alla stazione ferroviaria.

Roma.

Al telegramma che ci annunciava ieri il furto di 65 mila lire perpetrato la sera di mercoledì, 26 corrente, nel vagone postale alla stazione di Roma, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

- Mancavano pochi minuti alla partenza del diretto per Firenze, e la scorta ai valori, assicuratosi che ogni cosa era all'ordine, era discesa momentaneamente dal vagone. Rientrò, poco dopo, e trovava la cassa-forte aperta, dalla quale era stata sottratta la somma di 65,000 lire.

Figurarsi lo scompiglio che ne seguì. Si vedevano guardie affaccendate e delegati ancor più affaccendati correre qua e là in cerca di ordini e di informazioni.

Il treno, naturalmente, subì un sensibile ritardo.

Ma, il pover'uomo, non si venne a capo di nulla.

Stamattina recavasi alla stazione l'ispettore di questura Serrao per le indagini relative all'audace furto. »

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 29, *ore 9,15 ant.*

La *République Française* pubblica un articolo, che si attribuisce alla penna di Gambetta, nel quale si congratula della probabile ratifica del trattato di commercio franco-italiano; crede che essa sarà seguita dalla ripresa delle relazioni politiche cordiali ed intime tra la Francia e l'Italia coll'intervento diario degli ambasciatori che godono la fiducia delle nazioni rispettive.

Parlando della probabile nomina del conte Nigra ad ambasciatore italiano a Parigi, dice la *République Française* che egli è una di quelle persone a cui spetta un primo posto per la sua esperienza negli affari, per le sue doti di mente e poi suoi sentimenti personali.

— Al primo del prossimo maggio comparirà un nuovo giornale gambettista intitolato *La Réforme.*

La redazione è affidata a Detroyat e la direzione politica a Waldeck Rousseau, Turquet, Case, Margue ed altri deputati e senatori amici di Gambetta.

Lo stesso gruppo gambettista ha acquistato l'*Estafette*, la quale uscirà alle 9 di sera, onde fare concorrenza la sera all'*organo* di Freycinet.

ROMA, 29, *ore 10,15 ant.*

Oggi alle ore 3 i Sovrani si recheranno ad inaugurare la Esposizione dei fiori al Politeama romano.

— La nota ministeriale della *Gazzetta Ufficiale* riguardante i giornali ufficiosi venne motivata da questioni estere.

AGENZIA STEFANI

Londra, 28 (ritardato) — Camera dei Comuni.

Il *bill* sulla corruzione elettorale fu approvato alla seconda lettura.

Kiew, 28. — La partenza degli Israeliti espulsi cominciò oggi nel solo quartiere di Podol 860 alloggi non affittati.

Roma, 28. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: « Varie erronee supposizioni, polemiche ed apprezzamenti contenuti, in questi ultimi tempi, in alcuni giornali intorno a propositi e fatti attribuiti al Governo italiano, o alla parte ch'esso prenda ai negoziati con le Potenze estere, obbligano il Ministero a dichiarare ancora una volta che non riconosce verun giornale ufficioso interprete autorizzato del suo pensiero ed azione politica. »

Berlino, 28. — Vennero eletti membri dell'Ufficio di presidenza del Reichstag Levetzow conservatore, Franckenstein clericale, Ackermann conservatore.

Madrid, 28. — Il Consiglio, presieduto dall'arcivescovo di Toledo, deliberò il pellegrinaggio a Roma per la fine di maggio.

I magazzini a Borgos sono chiusi.

La Camera approvò il progetto per la conversione del Debito.

Dublino, 28. — Il vicerè d'Irlanda si è dimesso. Lo surroga Spencer.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
(Nostro tel. part.)

La seduta ant. del 28 aprile.

Presidenza Allignetta.

Ore 10,15.

Si fa la relazione di petizioni.

Lanzara riferisce su quelle del Municipio di Carrara che chiede sia fissato un limite alla provincia di sovrimporre alle imposte dirotta, e del Consiglio comunale di Castel di Piano che fa voti perchè si provveda ad alleviare le gravezze dei Comuni ed assicurare loro i mezzi di sussistenza. Propone che siano mandate al ministro delle finanze, non solo per le materie di cui trattano, ma anche per le dichiarazioni fatte da esso più volte intorno al riordinamento delle finanze comunali.

Magliani accetta il rinvio per quanto si riferisce alla questione generale; per la speciale spettano al ministro dell'interno. Dice poi che presenterà presto un disegno di legge sulla perequazione fondiaria, ed un altro complessivo pel riordinamento delle finanze comunali.

Della Rocca propone che siano le due petizioni mandate ai ministri delle finanze e dell'interno. Opina poi che la base del riordinamento delle finanze dei Comuni non sia la perequazione fondiaria, che riguarda piuttosto lo Stato, ma il dazio consumo, che converrebbe abbandonare intiero ai Comuni.

Cavalletto dimostra che i vantaggi della perequazione fondiaria si riverserà anche sui Comuni, e sollecita il ministro a presentare un'apposita legge.

Magliani risponde di averla pronta, e presenta immediatamente il progetto di legge per la perequazione fondiaria, il quale, per proposta di *Trompeo*, è dichiarato d'urgenza.

Lanzara spiega i motivi delle petizioni. Dichiara di non opporsi a che siano mandate ai due ministri, secondo la proposta *Della Rocca*, che è quindi approvata.

Il medesimo *relatore* riferisce sulle petizioni del Comune di Aidone per essere annesso alla provincia di Catania; della Camera di commercio di Caltanissetta perchè sia conservato Aidone a questa provincia, e della Camera di commercio di Catania per l'aggregazione a questa provincia del Comune di Aidone. Propone che si passi all'ordine del giorno sovra esse.

È approvato.

Anche per le petizioni del Comizio agrario di Mantova, che presenta proposte per assicurare la provincia dai danni del Po, propone l'ordine del giorno, perchè è stato già fatto quanto si chiede; e circa la sospensione delle imposte, si provvide coll'art. 3 della legge 18 giugno 1879.

Approvasi l'ordine del giorno tanto su questa petizione che su quella dei possidenti del comune di Bondeno, contro la quale era un voto della Camera, che respinse la proposta tendente allo scopo a cui mira la petizione.

Dopo l'esposizione del ministro dei lavori pubblici, si manda a lui la petizione di cittadini di Grazzanise, relativa all'inconveniente del Volturno.

Il *relatore* propone l'ordine del giorno sulla petizione del Consiglio comunale di Borgotaro circa le spese del personale forestale e di custodia, e l'esonero dei terreni vincolati dall'imposta erariale, perchè contraria alla legge.

Sineo, rammentate le discussioni che ebbero luogo alla Camera, propone si mandi al ministro d'agricoltura.

Farina Nicola spiega come le imposte siano messe in base all'estensione e non al reddito dei terreni vincolati, e dichiara di associarsi alla proposta Basteris, la quale, non opponendosi il relatore, è approvata.

Si passa all'ordine del giorno sulle petizioni della Camera comunale di Oppido e di quella di Cardeto, dopo che *Corvetto* e *Sineo* avevano raccomandato la perequazione delle imposte, ed il primo quella Giunta che studiasse un progetto, non un concorso, sulla fame, e su quella del Consiglio comunale di Castel di Lama, dopo le osservazioni di *Corvetto*, di cui sopra, e che danno agli atti le petizioni dei Consigli comunali di Casalbore, Zafferana e Santa Margherita Belice e di Sampiero Patti, della Deputazione provinciale di Reggio Calabria e del presidente del Collegio dei ragionieri di Cremona.

Levasi la seduta alle ore 12.

La seduta pom. del 28 aprile.

È aperta alle ore 2,30 pom. sotto la presidenza dell'on. *Farini*.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

È approvato.

Compans raccomanda una petizione.

Farini, presidente, comunica un invito alla Camera della Società del Redivo « Italia e Casa Savoia » di Verona per la inaugurazione del monumento di Santa Lucia, che commemora la battaglia del 6 maggio 1848. Propone che la Camera sia rappresentata a quella cerimonia — la quale avrà luogo il 6 del prossimo maggio — dai deputati della provincia di Verona e da un vicepresidente.

Il numero dei deputati presenti è scarso.

L'ordinamento dell'esercito.

Indi viene ripresa la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento militare.

Di Rudinì osserva che questo disegno di legge si propone di portare il nostro esercito di prima linea a 427,000 soldati; più 20,000 allievi e 100,000 di milizia mobile. Sono gravi però i sacrifizi a cui si va incontro; e ciò impone il dovere di studiare se abbiasi modo di scemarli, utilizzando tutte le forze valide del Paese, ordinando una seconda linea numerosa e forte. Espone come si possa raggiungere tale scopo, meglio che coi mezzi proposti dal Ministero; e perciò raccomanda gli ordini del giorno proposti dalla Commissione, senza dei quali dovrebbero correre nove anni prima di avere l'esercito con compagnie di guerra pur di soli 225 uomini, come vuole il Ministero, benchè egli consideri questo effettivo insufficiente. Propone poi un altro ordine del giorno per invitare il Governo a regolare i licenziamenti anticipati, per modo che, in tempo di pace, il contingente non scenda, per 8 mesi dell'anno, sotto ai 100 mila. Sa bene che tanto il suo, quanto gli ordini della Commissione importano una maggiore spesa; ma è tempo che la finanza si sacrifichi all'esercito, come per tanti anni si è sacrificato questo alla finanza. Magliani ha mostrato che spendiamo, in proporzione, quanto altre nazioni, ma senza ottenere la medesima proporzione di risultati, il che non fa l'elogio dei ministri della guerra. Del resto, la spesa è tanto più utile, quanto meglio si scelga il momento opportuno di farla. Questo momento è giunto per noi.

La nazione intera ha riconosciuto che siamo stati maltrattati perchè non eravamo in grado di far guerra, e che conviene esser forti per essere rispettati. La voce pubblica si è imposta al Governo, a cui dobbiamo saper grado che ci abbia presentati questi disegni di legge, ma essi sono inconcludenti, e per provvedere ai bisogni più urgenti occorre accettare gli ordini della Commissione. Termina pregando il ministro di conservare tutti i 40 battaglioni di bersaglieri, soldati eloquenti al Paese e benemeriti della patria.

Branca riconosce l'esercito come una delle prime istituzioni del Paese, ed è disposto ad approvare non solo gli aumenti richiesti di spese, ma, occorrendone, anche di maggiori. Osserva però che la potenza militare non è il prodotto esclusivo della finanziaria, ma di altri ordinamenti. Infatti vi sono alcuni Stati che spendono meno di altri, eppure sono più potenti. Il problema sta lì: questo se l'ordinamento che si propone è tale da rispondere pienamente alle necessità della difesa dello Stato, e se ad attuarlo sono assegnati mezzi bastevoli.

Domanda quindi se il ministro accetti il bilancio attuale come corrispondente al nuovo ordinamento, e se quest'ordinamento sia per condurre l'esercito al suo pieno sviluppo. Se risponderà affermativamente, non ha nulla da opporre, in caso contrario, vorrebbe si riducesse l'ordinamento ai limiti permessi dalle nostre massime forze finanziarie. Quanto a sè, non crede che possa attuarsi l'ordinamento senza parecchi milioni di più. Osserva poi che non basta aver armi e mezzi per esse, ma fa mestieri anche una politica pari alla forza. Senza una buona politica, le spese sono sprecate o poco meno.

Massari motiva il suo voto favorevole alla legge. Rettifica le citazioni di Favale relative alla politica finanziaria di Cavour, fatte da esso a sostegno delle sue opinioni. Interpreta altrimenti la condotta di quel ministro deplorandone conseguenze diverse. Dice a Favale essere convinto che, se la politica finanziaria patrocinata da esso prevalesse, produrrebbe effetti pericolosissimi. Noi dobbiamo volere e avere un'Italia rispettata e forte; abbiamo ancora tempo e modo di ottenerla.

De Bunsecourt è contrario, in massima, ai congedi anticipati, alla breve ferma sotto le armi. Ora, essendo necessario entrare in campagna con un esercito molto numeroso, bisogna avvisare al modo d'istruire il maggior numero di soldati. Vi ha però un limite giusto, che crede dasi già raggiunto, fissando la ferma a 3 anni. Al disotto di esso, o per legge o per congedi anticipati, si va incontro ad inconvenienti gravi, che accenna. Al più i congedi si possono, senza danno dell'istruzione militare, accordare a 32 mesi di servizio, accompagnando però questo temperamento con alcune speciali disposizioni vigenti in Germania, cioè il richiamo periodico per l'istruzione sotto le armi e l'assicurazione stabile delle riserve ad un determinato reggimento.

Pelloux si tiene in dovere di difendere i precedenti ministri della guerra, coi quali collaborò, dall'accusa di aver chiesto ed ottenuto maggiori somme per l'esercito, senza poi avere aumentato la forza nazionale. Respinge la accusa esaminando la situazione finanziaria e quella dell'esercito nel 1876, e quindi come e quanto si progredì nel miglioramento della prima e corrispondentemente dell'altra.

Risponde alle osservazioni di Favale, Rudinì ed altri sul contingente di leva, sulla durata della ferma, sulla forza numerica delle compagnie, sugli stanziamenti del bilancio, e dimostra come si è accresciuta la forza della difesa nazionale. I presenti progetti proseguono sulla stessa via, e prega quindi la Camera di approvarli.

Rinunciasi a domani la discussione.

Ercole propone che lunedì, interrompendo la discussione delle leggi militari, si discuta il trattato di commercio colla Francia.

Luzzatti si oppone, sebbene i deputati abbiano il tempo stesso di prendere notizia delle petizioni, riassunte nella relazione, di cittadini che reclamano contro i loro interessi lesi in quel trattato.

Marsengo osservando che presto scade il termine a presentare discutere subito, prega la Camera di approvare la proposta Ercole.

Luzzatti prega si rimandi a martedì almeno.

Berardo desidera che almeno le leggi militari si propongano in seduta mattinale.

De Zerbi crede impossibile discutere in pochi giorni un trattato, per cui la Francia ha impiegato quattro mesi. Si deve tener conto dei reclami dei cittadini; quindi propone che si terminino le leggi militari prima di venir al trattato.

Di Seppo ed *Arcoleo* si associano alla proposta Luzzatti per ripetere il trattato all'ordine del giorno di martedì.

Anche il ministro Zanardelli.

Parlano ancora *Nicotera* e *De Renzis* per sostenere che il trattato si rimandi dopo terminata la discussione in corso sull'ordinamento dell'esercito.

La Camera delibera che lo scrivasi per martedì; e ritiratasi per ora la proposta delle sedute antimeridiane, levasi la seduta alle ore 6,30.

SENATO DEL REGNO.
(Agenzia Stefani)

La seduta del 28 aprile.

Sono presenti circa 50.

Vi assistono molti deputati.

Le tribune pubbliche sono molto frequentate.

Votasi per la nomina di un commissario per l'Amministrazione del fondo del culto pel 1882.

Lo scrutinio di lista.

Riprendesi la discussione sullo scrutinio di lista.

Brioschi analizza le ragioni che produssero i dissensi, le divisioni dell'Ufficio centrale, che resero impossibile qualunque conclusione di relazione, caso unico dall'origine del Senato. Il presente progetto di legge nacque nelle tenebre, discutasi da tutti i progetti precedenti, e contraddice alle precedenti deliberazioni della Camera. Per ottenere la votazione del progetto per l'allargamento del suffragio, dovette prescindersi dalla nuova forma delle elezioni. Dopo tre soli mesi da quella votazione, chiamossi il Parlamento a deliberare intorno all'attuale progetto, il quale implica una vera differenza di trattamento fra cittadini che trovansi in identiche condizioni. Non comprendesi perchè gli elettori di Caltanissetta debbano votare per quattro deputati, e gli elettori di Sondrio soltanto per due. Protesta non avere nè amore nè odio verso lo scrutinio di lista. Nessuno ancora spiegò come lo scrutinio di lista sia un complemento o un correttivo del suffragio largo. Il problema fu scientificamente male posto. Non trattasi soltanto della questione del collegio uninominale o plurinominale, ma trattasi dell'applicazione del grande principio della rappresentanza proporzionale, che affatica le menti dei grandi pensatori, siccome la più grande riforma da introdursi nel sistema rappresentativo.

Biagrafia l'Associazione per lo studio della rappresentanza proporzionale, presieduta dall'illustre Mamiani. Constata che la larga applicazione di questo principio nella Spagna diede eccellenti risultati. Esamina il sistema del voto limitato e lo crede inferiore ad ogni altro sistema di applicazione qualsiasi. Prova con esempi che l'applicazione diretta e semplice dello scrutinio di lista peggiora le condizioni delle minoranze. La rappresentanza delle minoranze avrà per effetto di determinare chiaramente i partiti e disciplinarli. Il progetto attuale è il prodotto di una transazione fra coloro che credono che la limitazione del voto giovi allo scrutinio di lista e coloro che credono lo completi e lo corregga. Non intende come mai la Camera abbia potuto lasciare all'arbitrio del Ministero dell'interno di fissare definitivamente il numero dei collegi con voto limitato. La distribuzione dei collegi colla lista ridotta si è fatta senza criteri, senza equità. Intere regioni sono prive della rappresentanza delle minoranze. Egli non può ammettere che un così grande principio si applichi in simile modo. Crede doversi prescindere, ad ogni modo, dalla Commissione ordinata nel progetto della Camera per modificare le tabelle e variare il numero dei collegi con voto limitato.

Pensa che si dovrebbe tornare al primitivo progetto ministeriale, o aumentare al più possibile i Collegi di cinque. Non fa proposte, ma riservasi di parlare contro il ballottaggio nei Collegi con voto limitato.

Manfredo dice che l'attuale progetto ha uno scopo ancora più alto che quello dell'allargamento del suffragio. Trattasi di determinare l'organismo del Collegio e il valore, l'estensione e l'intensità del voto. Sarebbe stato desiderabile che la discussione delle circoscrizioni amministrative precedesse la creazione del grande Collegio. Spera che i vantaggi superanno gli inconvenienti. Dimostra che l'intensità del voto degli elettori rimane proporzionalmente identico, qualunque sia il numero dei deputati pei quali votano. Lo squilibrio dell'intensità avverasi soltanto nei Collegi di lista limitata. Prega Zanardelli di rimuoverne questa, che è la vera obbiezione. Istituisce una quantità di calcoli per stabilire la potenzialità media del voto secondo la diversa estensione dei Collegi.

Crede che questo sistema del progetto compromette il regime della maggioranza, agevolando, invocando la creazione delle coalizioni artificiali, costituendo una situazione precaria e pericolosa. Dice non esistere esempio di elezioni e scrutinii di lista ad esclusiva maggioranza relativa. (*Disegnazioni di Zanardelli*) Nega che il voto limitato, ridotto pei Collegi di cinque, debba giovare alle minoranze. Repeta che, in qualunque caso, dovrebbesi per minor male adottare il ballottaggio, che offende l'economia del sistema costituzionale, giacchè per entrare in ballottaggio basterà una minima frazione di voti, ed avverrà di vedere in Parlamento deputati rappresentanti nulla. Il ballottaggio eviterebbe emozioni in conseguenza delle candidature. Per le seconde votazioni dovrebbe almeno permettersi che la votazione fosse libera. Spera che il Governo ed il Senato terranno conto di queste considerazioni ispirate dall'amore della giustizia e della libertà delle istituzioni.

Nella votazione per il commissario al fondo del culto risultò nominato *Scanzani-Peralla.*

* * *

Digny non crede esistere esempi di legge organica votata da qualsiasi Parlamento, la quale venga modificata dopo poche settimane nella stessa sessione. Dubbi che quando si discusse la riforma elettorale siasi fatto supporre che molto tempo avrebbe dovuto correre prima della discussione dello scrutinio di lista.

Osserva che le leggi sulle riforme elettorali esaminano il Corpo elettorale esistente. Non conveniva mettere avanti una nuova legge organico-politica prima che fosse intervenuto il Corpo elettorale nuovo. Maravigliasi che fra gli argomenti a favore del presente progetto adducesi quello che lo scrutinio di lista è un correttivo dell'ampliamento del suffragio. Lo scrutinio di lista non farà che inceppare quel giudizio che chiedesi ai cittadini nella elezione dei deputati. Esso vulnera il diritto dell'elettore, giacchè, per fare riuscire il suo candidato, l'elettore sarà costretto a subire altri nomi da lui ignorati. Insiste sopra gl'inconvenienti che deriveranno dalla applicazione dello scrutinio di lista. In molti casi gli elettori impossibilitati ad intendersi, non potranno che rassegnarsi ai suggerimenti dei Comitati dei capoluoghi. La severità della verifica delle elezioni diminuirà per il pericolo di annullare un troppo gran numero di eletti. Accenna ai fasti del Collegio uninominale in Italia.

Rapporto dove lo scrutinio di lista fu introdotto, venne abolito o diede la prevalenza al concetto della rappresentanza della minoranza. Come è applicata dal progetto, la rappresentanza delle minoranze è derisoria. Il ballottaggio è anch'esso una limitazione di questo principio. Ora non si moltiplichi il progetto, allargando la rappresentanza delle minoranze, egli voterà contro.

Casanova esprime le ragioni del suo voto. Non dà troppa importanza alla forma della votazione.

Il progetto non è la migliore legge possibile, ma accede non mancavi ragioni sufficienti per respingerlo o modificarlo. Giudica assai bene che i partiti estremi abbiano i loro rappresentanti al Parlamento, purchè però non si sia pericolo che prevalgano e che le istituzioni si trovino compromesse. Crede sufficiente l'esperimento che il progetto accorda alla rappresentanza delle minoranze. Le convenienze parlamentari impongono di non ritardare la sanzione di questo progetto. Egli voterà il progetto.

La seduta è levata alle ore 6.

— **Borsetta.** — 28 aprile 1882. — L'apertura di Parigi segnava anche oggi debolezza per i fondi francesi; l'Italiano era meglio tenuto:

83 92 1/2, 83 75, 118 92 1/2, 90 80.

Però l'Italiano scese a 90 65, e si rilevò di nuovo a 90 80. La chiusura non è ancora conosciuta. Il Consolidato inglese si mantiene a 101 11/16.

In Borsino la Rendita per contanti e liquidazione si trattava da 92 85 a 92 82 1/2.

Ripeto per fine prossimo 40 cent. circa.

Mobiliare 851 a 853.

Unione Banche 338 a 337 1/2

Banca Torino 772 a 771

Affari nulli, in sola occupazione della Borsa erano i compensi per la liquidazione.

Roma: [illegible], 29 aprile 1882 — Chiusa [illegible] 92 85 93 92 90 — in L. 93 45 47 1/2 50 p.p.

Corso legale 92 95.

Az. Credito Mob. it. Cont. del [illegible] in liq. 861 50 f.p.

Oro da 20 [illegible] 20 80.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 102 20	102 45	— —	— —
Svizzera	102 15	102 40	— —	— —
Londra	3	— —	25 60	25 65
Germania	4	— —	124 3/4	125 1/4

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	95 —
Az. Banca Nazionale	»	2855 —
Az. Credito Mobiliare Ital.	»	845 —
Az. Banca di Torino	»	772 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	340 —
Az. Unione Banche P. e S.	»	338 —
Az. Regia Tabacchi	»	775 —
Az. Ferrovie Romane	»	157 —
Az. Ferrovie Meridionali	»	465 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	400 —
Az. Società Ital. per il gas	»	800 —
Az. Banca Milano	»	610 —
Az. Banca Tiberina	»	300 —
Az. Impresa Esquilino	»	190 —
Az. Banca Romana	»	1110 —
Az. Piccola Industria	»	125 —
Az. Cartiera Italiana vecchie	»	495 —
Az. Cotonificio Cascile	»	150 —
Az. Credito Torinese	»	310 —
Obbl. Canali Cavour	»	352 —
Obbl. Ferr. Romane	»	280 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	274 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	295 —
Obbl. Ferr. Sarde	»	286 —
Obbl. Ferr. Sarde n.	»	271 —

— [illegible] — 29 [illegible] — A Parigi il partito del rialzo sembra abbia messo un bastone nelle ruote al carro dei ribassisti. E oggi soltanto che si farà la risposta dei premi e fin da ieri vi è stato un movimento serio di ripresa. Ecco la chiusura ufficiale:

84 05, 83 85, 118 92 1/2, 90 85.

Alla sera si chiude così ancora migliori: — — 84 90, 118 47 1/2, 90 95.

Se il movimento di ripresa di ieri sembra proseguire [illegible] oggi, quasi si vendichi [illegible] sofferto; bisogna che si ripetano nei ogni modo.

Il movimento di ripresa di ieri sembra proseguire [illegible] oggi, quasi si vendichi [illegible] sofferto; bisogna che si ripetano nei ogni modo.

Il movimento di ripresa di ieri sembra proseguire la [illegible] del ribasso della liquidazione [illegible] in [illegible] compatissi in condizioni molto favorevoli [illegible] non denuncia abbondante e ripetuta [illegible] mercato.

Pietro a questo, i ripetuti [illegible] che sembrava volessero [illegible] che le loro proteste alla [illegible] liquidazione, dovranno piegare la testa ed acconsentire il miti prezzi anch'essi. Tutto dunque si prevedeva una seria ripresa la liquidazione, durature anche dopo, [illegible] l'Esposizione venga a [illegible] le ova nel paniere.

Ore 12.

Borsa [illegible].
Rendita [illegible] 92 92 1/2, 92 97 1/2.
Rendita [illegible] 93 55 a 93 40.
Fiorini [illegible] 2 54 a 2 53
Sconto [illegible] 3 0/0
Banca [illegible] 773 a 772
Banca [illegible] 611 a 610
Credito [illegible] 421 422
Tiberina [illegible] 300
Credito Torinese [illegible] 313 a 311
Immobiliare [illegible] 340 a 339
Rendite [illegible] 580 1/2 [illegible] 0
Tabacchi 774 a 773
Az. Serrie [illegible] 166
Piccola Ind. certificati nuovi 127 a 126

ESTERO

Socialismo Bismarckiano.

Berlino, 24 aprile.

(Furve) — Il progetto sul monopolio dei tabacchi assorbendo tutta quanta l'attenzione del pubblico e della stampa, nessuno più si occupava d'un altro progetto di legge altrettanto importante e che dovrà comparire anche lui davanti al Reichstag nella prossima sessione: l'assicurazione degli operai contro gli accidenti di cui possono cader vittime nell'esercizio della loro professione.

Uno dei più distinti economisti tedeschi, il Schaeffle, conosciuto nel mondo politico per le sue incredibili evoluzioni, ha trovato modo di far ricordare il progetto sull'*Unfallversicherungsgesetz* con un suo interessante opuscolo intitolato: *Corporativer Hilfskassenzwang* (*), di cui si fa ora un gran parlare.

Quest'opuscolo, ripeto, richiamò l'attenzione pubblica su questo importante problema legislativo che, malgrado l'antagonismo esistente fra i vari partiti, ha più probabilità di riuscire che non il monopolio dei tabacchi.

Tutti in Germania sono d'accordo nel riconoscere che ora la responsabilità del padroni, nei casi d'infortunii, non è abbastanza determinata; ma su tale punto esistono tre opinioni distinte.

I liberali vorrebbero estendere la responsabilità su di un più gran numero di mestieri, facilitare agli operai la difesa dei loro diritti davanti ai tribunali, lasciare agli impresari piena libertà di decidere in qual modo adempirebbero, verso i loro operai, agli obblighi che loro impone la legge.

Il principe di Bismarck invece vorrebbe che tutti gli operai fossero assicurati da una Cassa imperiale che verrebbe alimentata dalle quote degli operai che guadagnano grossi salari e da sovvenzioni dello Stato.

La terza opinione ch'era stata espressa vorrebbe l'obbligo per l'operaio di assicurarsi come lo vuole lo Stato, ma l'esecuzione di questa sua assicurazione starebbe nelle mani delle Associazioni invece che in quelle dello Stato.

Secondo questo terzo sistema lo Stato non dovrebbe che prescrivere i regolamenti per la formazione delle Associazioni, le quali dovrebbero formarsi di padroni ed operai che si amministrerebbero da soli i loro fondi.

Questo sistema — secondo i suoi sostenitori — dovrebbe contribuire al mantenimento della pace sociale unendo in un solo gl'interessi dei capitalisti e dei lavoratori. E queste Associazioni nel loro ulteriore sviluppo dovrebbero poi trasformarsi in una Cassa generale che guarentirebbe gli operai, non solo contro gl'infortunii, ma anche in caso di malattia e di vecchiaia.

Assicurerebbe poi all'impresa la miglior base finanziaria un sistema graduale di associazione secondo il quale le Società locali s'unirebbero per provincie, le Società provinciali d'uno stesso Stato formerebbero una Società centrale, e le Società centrali costituirebbero una Associazione generale dell'Impero.

Questo progetto — fondato sul concorso dello Stato e degli operai — contava molti aderenti in tutti i partiti e fu difeso dal professore Schaeffle e dal Lohmann consigliere, incaricato dal Ministero prussiano del commercio dell'elaborazione dei progetti politico-sociali.

Però, malgrado tutti questi appoggi, questo progetto trovò cattiva accoglienza davanti al Parlamento, e la legge stessa cadde per l'ostinazione del principe-cancelliere nel voler difendere l'assicurazione per opera dello Stato, e le sovvenzioni dello Stato, due condizioni che furono rigettate come inammissibili da quasi tutti i partiti.

***

Però durante la prima sessione del nuovo Parlamento un riavvicinamento sensibile avvenne fra Bismarck ed i liberali.

I primi si pronunciarono per l'obbligatorietà dell'assicurazione, alla condizione di lasciare facoltà agl'impresari di assicurare i loro operai sia per mezzo di Società particolari d'assicurazione, sia per mezzo di Società di mutuo soccorso.

Dal canto suo il Bismarck — che col Schaeffle aveva profondamente esaminata la questione — rinunziò, non alle sovvenzioni dello Stato, ma al monopolio dello Stato nelle assicurazioni, e si dichiarò — veramente in modo un po' ristretto — per il sistema delle Associazioni, escludendo gli operai da ogni partecipazione attiva alle Società.

Ora finalmente la nuova legge d'assicurazione sottomessa all'esame del Consiglio economico prussiano mantiene la sovvenzione dello Stato, e limita le Società di assicurazione ai soli impresari.

***

Per il fatto che il professore Schaeffle è — in materia economico-sociale — il consigliere del principe di Bismarck, e ch'egli ha voce di eccellente economista, il suo opuscolo fece e fa molto rumore.

Del resto l'attenzione colla quale il pubblico si occupò dell'opuscolo del Schaeffle è meritata, poichè è la prima volta che l'idea dell'assicurazione operaia per corporazioni è discussa in modo così profondo in tutte le sue parti.

L'autore tratta la questione con molto spirito e perspicacia, e, per quanto sia difficile trovare un lettore che sia d'accordo con lui in tutti i punti, nessuno lo legge senza trarne grande profitto, ed è certo che l'opera dello Schaeffle avrà gran parte nello sviluppo dell'attuale politica sociale.

***

Per chi non sa il Schaeffle è un membro del liberalismo borghese, che sempre contattò come giornalista democratico a Stoccarda, come professore socialista a Tubinga, come ministro del commercio nel Gabinetto federale e perfino di Hohenwart a Vienna, e così di seguito durante la lunga serie degli anni voli accademico-politici.

Ora pubblica quest'opuscolo in appoggio alla teoria bismarckiana per di conciliare i liberali; però sfortunatamente ed inaspettatamente questa volta lo Schaeffle la propria ragione lo urta opposto a quello che si proponeva.

Nel suo scritto infatti egli respinge la sovvenzione dello Stato alle Associazioni con argomenti inoppugnabili, dicendo che senza la partecipazione degli operai alle Associazioni non c'è sovvenzione che valga e l'istituzione regnerà sempre senza sviluppo naturale e senza antagonismi e avrà due di liberali, fra i quali sonvi molti che patteggiano per le sovvenzioni corporative obbligatorie.

Altri liberali, a dir vero, respingono tale sistema considerandolo lesivo alle libertà economiche, ma però anche questi dichiareranno che l'idea dello Schaeffle merita un'ampia discussione.

Se il cancelliere — come si dice — accetta le idee del suo sapiente consigliere, un accordo sulla questione dell'assicurazione operaia sarà presto raggiunto e il più facile si produrrà nella prossima sessione del Reichstag.

(*) Società corporative obbligatorie contro gli infortunii.

LETTERE GERMANICHE

IL MONOPOLIO DEI TABACCHI.

Arresto importante a Monaco.

Berlino, 25 aprile.

(Furve) — Nella sua seduta plenaria di ieri il Bundesrath ha votato per la presentazione del progetto sul monopolio dei tabacchi, con trentasei voti favorevoli e ventidue contrari.

Votarono contro i rappresentanti della Baviera, Sassonia, Baden, Assia, Mecklemburgo-Strelitz e delle città anseatiche.

Votarono in favore i rappresentanti della Prussia, Wurtemberg, Mecklemburgo-Schwerin, Sassonia-Weimar, Oldenburgo, Brunswick, Sassonia-Meiningen, Sassonia-Altenburgo, Sassonia-Coburgo, Anhalt, Schwarzburg-Sondershausen, Schwarzburg-Rudolstadt, Waldeck, dei due principati di Reuss e dei due principati di Lippa.

Questa votazione, incerta fino all'ultimo momento per l'indecisione di alcuni degli Stati medi, dava speranza ai liberali di veder respinto il progetto dal Bundesrath, ma lo schierarsi di questi col Bismarck all'ultima ora diede il tracollo alla bilancia ed il monopolio passò.

In seguito a questo voto il progetto sul monopolio verrà davanti al Reichstag, che, secondo i fogli liberali, lo respingerà.

Il voto del Bundesrath destò in tutti grande sorpresa, e nelle file dei liberali indignazione. Voglia il cielo che uno di quei voti-sorpresa tanto in uso nei Parlamenti attuali non dia una maggioranza al cancelliere, ed i Tedeschi, tanto furiosi contro il monopolio, non se lo trovino un bel giorno rotato a loro insaputa.

***

A Monaco — secondo quanto vien telegrafato al *Berliner Tageblatt* — vennero arrestati tre uomini ed una donna, accusati di alto tradimento.

Da qualche tempo vivera segretamente in quella città il barone Grailler, ufficiale francese, che aveva avuto dal suo Governo incarico di impossessarsi di piani di fortezze e di studiare la forza dell'esercito bavarese.

Egli servivasi — lo sue indagini dell'aiuto comprato di un cameriere, certo Brunner, e d'un barone bavarese di cui il giornale tace il nome.

Il Grailler commise l'imprudenza di rivelarsi, or sono pochi giorni, ad un luogotenente bavarese per ottenere alcuni piani di fortezza, offrendogli un compenso di trenta mila marchi.

Il luogotenente finse di accettare l'offerta, ma si recò tosto alla polizia a denunziare il fatto. In seguito a tale denunzia il Grailler venne tosto arrestato, e con lui il Brunner, il barone bavarese e la sua amante, che da alcune carte trovate vennero riconosciuti suoi complici.

A quanto dice il corrispondente del *Tageblatt*, quest'affare destò gran rumore a Monaco.

L'esposizione finanziaria inglese.

Londra, 25 aprile.

(Nice-Borrow). — L'esposizione finanziaria fatta questa notte dal signor Gladstone trovra il suo interesse da due fatti: — l'incontestata abilità del ministro nello svolgere il suo pensiero intorno alle finanze, dipanando, come pochi sanno, tutti i viluppi e gli arruffi d'una resa di numeri e di cifre, — e l'aspettazione generale che potesse essere quella l'ultima volta ch'egli, coprendo la carica di cancelliere dello scacchiere, presentasse il suo bilancio, che portava l'onorato numero dodici.

In punto all'interesse come esposizione finanziaria in sè, se n'era pochissimo, stante che i giornali ministeriali avevano fatto intravedere che il Gladstone si trovava nell'impossibilità assoluta di abolire e ridurre i cespiti cui uno di quei suoi colpi magici, che negli anni decorsi suscitarono un successo senza esempio. D'altra parte, i giornali contrari, approfittando della condizione non troppo brillante nelle condizioni finanziarie del paese, dovute in massima parte alla scarsezza delle entrate e alla domanda urgente di maggiori spese, cantarono su tutti i toni che la presentazione del bilancio sarebbe stata un fiasco.

E davvero che se fiasco non fu — perchè un discorso in proposito fatto dal Gladstone mai lo può essere — pure non si può dire un'esposizione finanziaria tale da lusingare l'espansività, specie s'essa deve marcare il canto del cigno — quel canto inspirato e dal comune istinto dell'umana natura e dall'orgoglio professionale.

Lo stesso ministro conchiuse il suo splendido ed ordinato discorso qualificando l'esposizione come cosa assai umile, senza però aver ricorso a frasi declamatorie, ad espressioni stentoree, ad artifici rebonanti che abbigliare potessero i meno esperti (e sono parecchi) nell'intricatissima scienza dei numeri.

Senz'entrare in dettagli di cifre, che a pochi possono destare un certo interesse, mi limiterò ai sommi capi.

Le uscite per l'anno finanziario compintosi col 31 marzo decorso, furono di 83,472,000 sterline, contro le progettate 86,190,000, dando così una diminuzione di sterline 718,000. Paragonando questa cifra con quelle degli anni precedenti, l'affare si fa un po' serio. E quantunque la spesa reale sia stata inferiore alla spesa preventiva, tuttavia tra un anno e l'altro, cioè fra il 1880-81 e il 1881-82, abbiamo non differenza in più di st. 2,365,000. Bisogna riflettere però che molte delle uscite straordinarie, a cui si è dovuto far fronte, sono il risultato di maggiori spese e di debiti incorsi dalla cessata amministrazione, la cui politica a colpi di scena doveva necessariamente finire col portare aggravi non indifferenti alla pubblica borsa.

Le entrate furono di st. 85,822,000, lasciando quindi un avanzo di st. 350,000. Non si può mettere in dubbio che le entrate vanno adesso rimettendosi dallo stato di depressione in cui erano da ultimo piombate; ma pure vanno ricuperando il pristino stato troppo pigramente, come ebbe a dire lo stesso ministro, e non al certo di pari passo colle spese, che aumentano a vista d'occhio. Nè di questa continuata condizione di dormiveglia si può incolpare lo stato commerciale del Paese, nè l'attività generale del capitale, che tanto l'uno che l'altra mostrano un certo risveglio, se non precisamente un rigoglio di vita, come sarebbe a sperare.

Le minori entrate le si ebbero nel dazio sugli spiriti e nelle tasse sulle successioni. Il primo dimostrerebbe una tendenza degli abitanti, lenta se vogliamo, d'abbandonare alquanto il malaugurato vizio del bere che tanto funesta questo Paese. Le altre non dovute, si dice, alla mitezza della passata stagione invernale, ove i casi di morte furono in numero minore assai degli anni passati.

Venendo al nuovo anno finanziario, il bilancio generale sarebbe così calcolato: Le spese a st. 84,250,000; ma questa somma non sarebbe precisamente il conto, chè ci sarebbero da mettere in più st. 380,000 per l'Irlanda; altre 100,000 sterline per le prigioni; 90,000 pel governo civile della conquistata isola di Cipro! Tutto ammasso, le spese verrebbero a darci la bella e rotonda cifra di st. 84,834,000.

Le entrate — abbenchè sollevate dalle spese di guerra di oltre due milioni e mezzo di sterline, che d'altra parte verrebbero assorbiti da maggiori esborsi per l'esercito, la marina e l'Irlanda — furono calcolate a sterline 84,925,000, lasciando così un netto di st. 365,000.

Eccovi in succinto le partite del dare e dell'avere. Ai dettagli, come dissi, non ci possiamo soffermare; però non possiamo non seguire brevemente l'illustre finanziere in alcune sue considerazioni.

Il Gladstone, quantunque desideroso di proporre una modificazione sulla tassa sull'argento lavorato, come lo aveva fatto sperare nell'esposizione del bilancio l'anno passato, trova, considerate le condizioni attuali, che la è una cosa impossibile. L'argento paga ora uno scellino e sei *pence* per oncia; e questa tassa, alquanto sensibile, che nel progetto dell'anno scorso doveva venire ridotta gradatamente a tre *pence* per anno, rimarrà ancora allo *statu quo*, abbenchè, come disse lo stesso ministro, ci sarebbero ragioni plausibilissime — quali l'anidità dimostrata dal Governo delle Indie che la tassa venga rimossa, e l'altra, ancor più forte, che essa rende perplessa il commercio, mettendo l'argenteria vecchia e la nuova in una posizione infinitamente relativamente l'una all'altra — perchè venisse levata interamente.

Il Gladstone alla chiusa del suo discorso ricordò l'impegno assuntosi verso un membro della Camera di rimuovere la tassa del pedaggio alle barriere. Questa importerebbe una diminuzione nelle entrate di circa un quarto di milione di sterline, e colle 365,000 sterline d'avanzo — come vedemmo più innanzi — il ministro non si crederebbe autorizzato a fare questa concessione. Egli propone quindi di mettere una nuova tassa sulle vetture. All'ora presente le vetture a quattro ruote e pesanti 200 chilogrammi e più, pagano una tassa annua di due ghinee (55 franchi circa), e quelle a due ruote e pesanti meno dei 200 chilogrammi pagano quindici scellini (20 franchi circa). In futuro pagherebbero rispettivamente tre ed una ghinea, dando per tal modo un novello cespite di sterline 247,000, che, unite alle 365,000, lascierebbero un margine di st. 550,000.

Si dice che fosse intenzione del cancelliere dello scacchiere di presentare quest'anno un bilancio coi fiocchi, includendovi il famoso *County government bill* — un cambio radicale nello municipalità del regno — il quale includerebbe un'importante modificazione nelle tasse locali. In tempi normali forse questo cambio, tanto imperiosamente sentito, si sarebbe potuto discutere e passare; ma nello stato attuale di confusione nel Parlamento, i collari rurali devono vedere parlamentarmente rinviate ad epoca indefinita quelle modificazioni in cui sono tanto interessati.

La tassa sulla rendita rimane anch'essa inalterata e cinque *pence* per lira, come tutti gli altri cespiti che contribuiscono alle necessarie entrate.

In quanto al dazio sui vini, il Gladstone non fece parola. Non si sa quindi quali sieno le intenzioni del Governo riguardo ai nuovi trattati commerciali, specie se avessero a fallire, come pur troppo si teme, le trattative novellamente riprese per la centesima volta col Governo della vicina Repubblica.

E prima di terminare questa mia non di certo interessante lettera — ma che pure la coscienza di doveroso corrispondente m'obbligava dettare — permettetemi ch'io vi trascriva alcune massime di economia politico-finanziaria, espresse dal Gladstone nel suo discorso, che durò la bellezza di oltre due ore, e che venne ascoltato con un silenzio religioso degno dell'altissimo soggetto e dell'eminenza dell'oratore.

Ecco cos'egli diceva: « Vi sono tre punti sui « quali deve basarsi la buona finanza. Prima « di tutto, che vi debb'essere sempre un a- « vanzo, e per quali e quanti sieno gli aggravi è la nazione che deve pagarli. *(Applausi)* Secondo, che in tempo di pace e di « comparativa prosperità il Paese debba diminuire il suo debito. *(Attenzione)* Ed il « terzo punto, che il Paese debba ridurre le « sue spese. In quanto al primo non abbiamo *deficit*. In quanto al secondo, dovremmo diminuire il debito più che noi facciamo. « In quanto alla diminuzione delle spese, do- « vremmento dove ammettere che il contenzioso e le simpatie degli altri paesi ci toccano « davvicino, ed arriverei a differenti conclu- « sioni a seconda dei termini di paragone « ch'io avessi ad assumere. »

Processo del « Ringtheater ».

Vienna, 24 aprile.

(Ora) - Lungo lo Schottenring sorge ancora la facciata del teatro che nacque durante la febbre del *Grilnderzeit*, del teatro che, destinato a ricettare la musa procace d'Offenbach, Lecocq e Suppé, vegetò dieci anni ingoiando centinaia d'impresari e « quartali » d'artisti, e crollò la sera dell'8 dicembre 1881, seppellendo tra le macerie quattrocento cadaveri. La facciata è illesa, l'Apollo dorato troneggia ancora sul culmine, e soltanto le traccie nere lasciate qua e là dalle fiamme erompenti ed il cielo azzurro che traspare da qualche finestra senza imposte ricordano al *touriste* curioso che di là è passata la morte.

***

Veramente, d'ora in poi, chi narrerà l'incendio non avrà da parlare soltanto di uomini soffocati dal fumo invadente, stritolati nel delirio della paura, abbrustoliti poi tra i frantumi delle mura crollate. Perchè mai non cacciare un ritornello d'operetta tra le note della marcia funebre? Perchè mai nella tragedia non dar posto anche a Meneraete?

Nel secolo sacro alla dea Fais dentro era cosa naturale che si ponesse mano a ristaurare perfino le vittime del Ringtheater. Poco dopo la catastrofe, quando dugento cadaveri, ingombravano i portici del *Krankenhaus* i molte parole-mogli, madri e sorelle si stemperavano in lagrime davanti ai commissari di polizia, chiamavano ad alta voce i mariti, figli o fratelli che erano scomparsi durante la notte tremenda. I commissari intenerili aprivano la porta del *Krankenhaus* alle mestine, le quali nè trovavano nè cercavano i morti, che non erano mai stati vivi, ma passavano la curiosità ereditata da mamma Eva, ed usufruano poi disposto a conciliare l'utile col dilettevole, a vendere a contanti il « biglietto d'ingresso » comprato con l'aiuto delle glandule lacrimali.

Non basta. Gli allori delle fosse tolsero il sonno a parecchi mariti, dei quali i creditori e gli uscieri avevano per uso di violare il domicilio da tempo immemorabile. Per non mostrarsi dannoso, così notificarono bravamente il proprio arrostimento e tennero di fare, stavolta fuor di metafora, il morto.

E quando poi le colonne dei giornali furono viste ribocconti di sottoscrizioni, quando s'incominciò a raccogliere danaro in ogni teatro ed in ogni trattoria, non mancarono viennesi ingegnosi, i quali abbracciarono la professione di « parenti d'una vittima del Ringtheater. » La qual cosa spiega, in parte, come nella seconda settimana di dicembre si parlasse di novecento, di mille cadaveri, e come poi la lista sia diventata sempre più corta.

Si scoprono le tombe, si levano i morti; ancora nei primi giorni d'aprile un commissario di polizia fece riuscire dalle loro ceneri due o tre di coteste foniel di nuova specie.

***

Nondimeno è certo che i morti non « son tutti risorti. » Ormai il numero delle vittime è accertato definitivamente: 384 perirono, 11 riportarono ferite, contusioni, storpiature. Or sono dieci giorni l'ultimo corteggio entrò nel cimitero centrale. Erano i resti di coloro che i rottami avevano sfracellato, e l'incendio mal spento tra le macerie aveva calcinato a poco a poco, in modo che da nessun membro, da nessun segno era stato possibile argomentare il nome e la storia. La cerimonia non fu solenne come quella dell'11 dicembre. Sulla tomba, dentro la quale furono gettate le ossa senza nome, nessuno ripetè, come allora, il grido di Strozzi moribondo,

Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor,

sia perchè l'ecatombe del Ringtheater ormai è storia vecchia, sia perchè tutti sapevano che la faccenda era caduta in buone mani, nelle mani dell'imperiale e regio procuratore di Stato von Peyer.

Ed infatti stamane, quattro mesi e mezzo dopo la catastrofe, in una sala grigia e melanconica del *Landgericht*, incominciarono i dibattimenti del gigantesco processo. Otto accusati e mezza dozzina d'oratori della difesa, duecentocinquanta testimoni, una decina di danneggiati, che non dimenticarono di costituirsi parte civile, ecco la materia prima dello spettacolo, sul quale il sipario non calerà prima del quindici maggio. La tribuna della stampa, essere prima delle nove e mezzo, somigliava ad un barile d'acciughe.

Al contrario lo spazio serbato al pubblico era press'a poco deserto. Un'avanguardia di donne e mezze donne aveva bensì preso d'assalto una doppia fila di seggiole, ma le poverine, che *in primis et ante omnia* erano state chiamate dal desio di mettere in mostra le toilette primaverili, sbicciavano melanconicamente le smilze schiene di pensionati podagrosi che facevano loro corona. Se le cose non cambiano, esse prenderanno certamente il velo verso aure più clementi, e nella sala non resteranno che i vecchi *habitués* di qualunque spettacolo gratuito. Gli entusiasmi e le ire dei Viennesi durano tanto quanto la spuma della loro birra.

***

Poco prima delle dieci entravano gli otto imputati accompagnati dai loro difensori. Quattro presero posto a destra: il *Regierungsrath* Hoor e l'ing. Wilhelm del corpo dei pompieri municipali, il consigliere di polizia Landsteiner, ed il dottore cavaliere von Newald, ex-borgomastro della città.

Quattro furono collocati a sinistra: Jauner, l'ex-direttore del Ringtheater, ed i suoi impiegati subalterni Nitsche, Guringer e Breitlacher.

Pochi minuti trascorsero, e dalla porta di destra sbucarono i capelli rossastri del presidente. I giudici, il procuratore imperiale lo seguivano. Le prime formalità furono spacciate in un batter d'occhio, e la leggendaria voce umana del segretario incominciò ad inondare la sala colla prosa monotona e scucita dell'atto d'accusa.

E qui la posta mi costringe a far punto.

ITALIA

GIURISPRUDENZA ELETTORALE.

Gli ammoniti.

La Sezione, ecc.

Vista la relazione del Ministero dell'interno del 29 marzo 1882 (Gab. n. 688) con cui si chiede il parere del Consiglio di Stato sulla quistione *se gli ammoniti a senso degli art.* 70, 105 e 106 *della legge di P. S. siano compresi fra coloro che, per l'art.* 87 *della legge elettorale, sono incapaci ad esercitare il diritto di elettore e di eligibile;*

Udito il relatore;

Ha considerato:

Che secondo l'art. 87 della legge elettorale 22 gennaio 1882 non sono nè elettori, nè eligibili i *condannati* per reato di *oziosità*, di *vagabondaggio* e di *mendicità*;

Che la quistione consiste perciò essenzialmente nel determinare se la *pronuncia* della ammonizione per parte del pretore sia una condanna ai sensi della predetta disposizione;

Che l'art. 80 della legge sulla P. S., 20 marzo 1865, all. B, modificata legge 6 luglio 1871, dispone che « sulla denuncia scritta degli ufficiali di P. S. o dei carabinieri reali, come pure sulle denuncie presentate dagli agenti di P. S. all'autorità locale da cui dipendono, ovvero, anche senza denuncia, in seguito della pubblica voce o notorietà, il pretore, ogniqualvolta la *imputazione* sia appoggiata a sufficienti motivi, avvalorati anche dalle private informazioni, chiamerà dinanzi a sè l'*incolpato* di oziosità e vagabondaggio entro un termine non maggiore di giorni cinque, nella comminatoria dell'arresto in caso di disobbedienza, ed appena comparso, se ammette, od è altrimenti stabilita la sua oziosità e vagabondaggio, lo ammonisce a darsi immediatamente a stabile lavoro e di farne constare nel termine che gli prefigge, *ordinandogli nel tempo stesso di non allontanarsi dalla località ove trovasi, senza preventiva partecipazione all'autorità di P. S.*; »

Che secondo lo stesso articolo « se l'imputato contesta la asseritagli oziosità o vagabondaggio, ed il pretore non abbia ancora argomenti bastevoli per credere falsa la data negativa, deve assumere ulteriori informazioni nel termine di giorni cinque..., ed in seguito di queste verificazioni, quando l'*imputazione rimanga approvata*, il pretore stesso *pronuncia* l'ammonizione; »

Che per gli articoli 105 e 106 della legge stessa sono assoggettati all'ammonizione « gli individui sospetti come grassatori, ladri, truffatori, borseaiuoli, ricettatori, mantenegli camerristi, mafiosi, contrabbandieri e tutti gli altri diffamati per crimini o per delitti contro le persone e le proprietà; »

Che se in queste disposizioni è introdotta una procedura particolare per applicare agli individui da esso contemplati le sanzioni ivi stabilite, è però evidente altresì che vi si riscontrano tutti gli elementi sostanziali di un vero e proprio giudizio penale;

Che vi ha l'*imputazione*, la chiamata dell'incolpato dinanzi al magistrato competente, l'accusa, la difesa, la condanna e la pena;

Che pena vera e propria è l'obbligo imposto all'ammonito « di non allontanarsi dalla località ove trovasi senza preventiva partecipazione all'autorità di P. S.; »

Che pena è dal pari, perchè limitazione

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 1.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazzia della signora Gonsolin.

I

La vita di provincia, liscia come lo specchio di un bel lago cui non increspa neppure la caduta di una foglia, ricopre colla sua tranquillità mafiosa molte vicende e molte tempeste. Una monotonia eterna, una placidità egoista accolgono con uguale freddezza e con uguale indifferenza le vergogne che si celano dietro i sorrisi, i misteri sanguinosi contro i quali l'onore di una famiglia crolla in uno sfrondamento di due secoli di virtù, le lagrime che bruciano gli occhi e le gioie che stramazzano, i sacrifizi e le passioni, l'energia e la debolezza.

Si arriva a conoscere Parigi, la provincia mai.

Ciascun inverno, a partire da settembre, aveva luogo una festa, tutti i primi giovedì del mese, alla sotto-prefettura di Saint-Claude.

Nella maggior parte delle piccole città, i personaggi che compongono quello che si è convenuto di chiamare *la società*, si separano in parecchi gruppi, aventi ciascuno la propria esistenza particolare, le sue abitudini e i suoi modi, le sue ripugnanze e le sue simpatie. A Saint-Claude, all'epoca in cui comincia il nostro racconto, queste diverse tinte di opinioni si erano fuse; le divergenze erano scomparse, i ricordi delle contese si cancellavano nel benessere di una gente che è avida di riposo e si meraviglia di aver battagliato per dei nonnulla: una grande tranquillità si era fatta negli spiriti. Le feste della sotto-prefettura, per lungo tempo state dimenticate, tornavano ad essere la preoccupazione del giorno, e sullo stesso terreno di conciliazione e di oblio, a qualunque partito appartenessero, si incontravano il fisco, il tribunale, i funzionari, i borghesi *sotidi* e i giovani appartenenti alle buone famiglie della città.

Mentre si ballava, le persone più gravi si riunivano in piccoli gruppi nei salotti ove non giungevano i danzatori e che le quadriglie rispettavano; lì si teneva conversazione.

Nella strombatura di una finestra aperta sulla via del Prè, la più bella o, per meglio dire, la meno tortuosa di Saint-Claude, due uomini si intrattenevano a bassa voce. Si trovavano isolati, voltavano le spalle alla sala, molto intenti, in apparenza, a guardare la gente che saliva per la contrada, sul cui selciato la capricciosa architettura delle case e dei tetti frastagliava di ombre la bianchezza dei raggi della luna.

— Signor giudice istruttore, — diceva il più vecchio dei due, un vecchione grande e magro, dai mustacchi e dal pizzo sul mento bianchi, ma sui margini e alle estremità d'una tinta giallo-pallida; — signor giudice istruttore, voglio parlarvi con tutta franchezza d'un segreto che voi avete in cuore e di cui non osate farmi parola.

— Generale...

— Non cercate di dissimulare, sarebbe fatica sprecata. Guardatemi in faccia e rispondetemi. Amate mia figlia?

— È vero, generale, amo dal profondo dell'animo la signorina Susanna Hormais; tuttavia giammai la menoma parola, nè la menoma allusione...

— Voi siete un gentiluomo e un galantuomo, signor Dampierre, lo so. Per parte mia vi do tutta la mia stima. Non ne dubiterete, certo, quando mi sarò spiegato francamente sullo scopo di questo nostro colloquio.

— Parlate, generale, vi ascolto.

— Io credo che mia figlia non vi ami.

— Ve l'ha detto lei?

— No. Essa mi parla di voi come di un uomo pel quale professa l'amicizia la più viva; ma non v'è nel suo cuore, almeno per ciò che vi riguarda, la menoma traccia d'un altro affatto. Perdonatemi se sono brutale; ma io non ho l'abitudine di sottintendere le parole.

— Potrei sapere se avete consultata la signorina Susanna prima di decidervi a parlarmi?

— Non ho avuto mestieri di consultarla; l'assicurazione che vi faccio mi è stata ispirata dalle mie osservazioni personali. —

Il generale tacque. C'era voluta tutta la sua risoluzione per intavolare un simile discorso. Gli rincresceva assai di schiacciare in quel modo il cuore di un uomo; e se era andato fino a quel segno, se aveva mostrato questa durezza leale, gli è che davvero credeva, in coscienza, che non avrebbe potuto più oltre tacere.

— Voi sapete — riprese finalmente — quale educazione ha ricevuto mia figlia. Se ne è chiacchierato assai volte a Saint-Claude. Io non ho voluto che Susanna divenisse una giovinetta timida e imbarazzata, una specie di poppatola come vedo che lo sono qui tutte le altre. Ho voluto che si sviluppasse la sua ragione senza per questo si offuscasse il suo cuore, e l'ho abituata per tempo a veder giusto e a giudicare virilmente senza farle rinunziare a tutte le grazie seducenti della donna. È onesta altrettanto che franca e sincera. Senza conoscere il male, lo indovina; è una forza. Ma una bontà intelligente che le fa intuire il dolore prima che il povero le rivolga l'umiliazione del suo lamento; ha conservato le sue libere movenze di bambina, benchè sia una giovane; è scherzosa e grave, pazzerella e giudiziosa, severa e dolce. A Saint-Claude forse nessuno la capisce, eccetto voi che l'amate; essa meraviglia e diverte; non attrae; ho inteso degli uomini che parlavano di lei e dicevano: « È una bella birichina; » altri credevano di aver dato nel segno dicendo: « È una ragazza *inconseguente*. » Si ingannavano: essa è donna, ecco tutto. E appunto perchè è donna il vostro amore non deve esserle un segreto. Ora Susanna non ignora che la sua volontà sarà pur sempre la mia: la scelta di un marito ch'essa avrà fatta io la ratificherò ad occhi chiusi, perchè sono convinto che il suo cuore non potrà sbagliare e che essa non offrirà ad un uomo indegno di lei le tenerezze del suo animo e l'amore di tutta la sua vita. Ebbene, Susanna non mi ha mai confessato inclinazione per voi: il vostro pensiero non è penetrato nel suo; la vostra presenza non la turba; il suo cuore non accelera punto i battiti, e la sua fronte, quando la guardate, conserva la sua calma serenità di vergine. Se vi amasse mai non avrebbe esitato a dirmelo. Io sono il confidente di tutte le sue emozioni; la sua vita è un bel libro di cui essa sfoglia con me tutte le pagine; io non ci ho visto scritto niente per voi. —

Man mano che il generale parlava il signor Dampierre aveva abbassato la testa; un rannuvolamento si era steso sulla sua fronte. Una grande tristezza, un grande scoraggiamento lo assaliva ad un tratto. Non mentiva quando diceva che amava Susanna con tutta la passione. Egli l'aveva capita quale il generale gliela veniva ora dipingendo. Vivere una vita intiera al fianco di questa fanciulla dovova essere un di quelle felicità infinite che spaventano perchè sono troppo complete; sembra che sia una cosa ingiusta aver tanta felicità, e questo primo pensiero è già il veleno. Da due anni che il signor Dampierre era giudice istruttore a Saint-Claude, quell'amore era stato una festa del suo cuore, un sogno dove il giovane aveva collocato tutti gli splendori della sua fantasia. La fredda parola del generale, cascata lì ad un tratto, faceva di quel sogno un incubo, e svegliava il sognatore di soprassalto.

— Ascoltatemi, signor Dampierre, — disse il generale, — voglio dare a voi una grande prova di stima e a mia figlia una grande prova di confidenza. Desidero che abbiate con Susanna un colloquio al quale io non assisterò. Vi sarei d'impaccio. Ditele ciò che pensate; la sua franchezza vi risponderà. Giovedì noi avremo qualche amico a pranzo con noi; venite a mezzo dare avrà bensì presa d'assalto una doppia fila di seggiole, ma le poverine, che *in primis et ante omnia* erano state chiamate dal desio di mettere in mostra le toilette primaverili, sbicciavano melanconicamente le smilze schiene di pensionati podagrosi che facevano loro corona. Se le cose non cambiano, esse prenderanno certamente il velo verso aure più clementi, e nella sala non resteranno che i vecchi *habitués* di qualunque spettacolo gratuito. Gli entusiasmi e le ire dei Viennesi durano tanto quanto la spuma della loro birra.

***

Poco prima delle dieci entravano gli otto imputati accompagnati dai loro difensori. Quattro presero posto a destra: il *Regierungsrath* Hoor e l'ing. Wilhelm del corpo dei pompieri municipali, il consigliere di polizia Landsteiner, ed il dottore cavaliere von Newald, ex-borgomastro della città.

Quattro furono collocati a sinistra: Jauner, l'ex-direttore del Ringtheater, ed i suoi impiegati subalterni Nitsche, Guringer e Breitlacher.

Pochi minuti trascorsero, e dalla porta di destra sbucarono i capelli rossastri del presidente. I giudici, il procuratore imperiale lo seguivano. Le prime formalità furono spacciate in un batter d'occhio, e la leggendaria voce umana del segretario incominciò ad inondare la sala colla prosa monotona e scucita dell'atto d'accusa.

E qui la posta mi costringe a far punto.

ITALIA

GIURISPRUDENZA ELETTORALE.

Gli ammoniti.

La Sezione, ecc.

Vista la relazione del Ministero dell'interno del 29 marzo 1882 (Gab. n. 688) con cui si chiede il parere del Consiglio di Stato sulla quistione *se gli ammoniti a senso degli art.* 70, 105 e 106 *della legge di P. S. siano compresi fra coloro che, per l'art.* 87 *della legge elettorale, sono incapaci ad esercitare il diritto di elettore e di eligibile;*

Udito il relatore;

Ha considerato:

Che secondo l'art. 87 della legge elettorale 22 gennaio 1882 non sono nè elettori, nè eligibili i *condannati* per reato di *oziosità*, di *vagabondaggio* e di *mendicità*;

Che la quistione consiste perciò essenzialmente nel determinare se la *pronuncia* della ammonizione per parte del pretore sia una condanna ai sensi della predetta disposizione;

Che l'art. 80 della legge sulla P. S., 20 marzo 1865, all. B, modificata legge 6 luglio 1871, dispone che « sulla denuncia scritta degli ufficiali di P. S. o dei carabinieri reali, come pure sulle denuncie presentate dagli agenti di P. S. all'autorità locale da cui dipendono, ovvero, anche senza denuncia, in seguito della pubblica voce o notorietà, il pretore, ogniqualvolta la *imputazione* sia appoggiata a sufficienti motivi, avvalorati anche dalle private informazioni, chiamerà dinanzi a sè l'*incolpato* di oziosità e vagabondaggio entro un termine non maggiore di giorni cinque, nella comminatoria dell'arresto in caso di disobbedienza, ed appena comparso, se ammette, od è altrimenti stabilita la sua oziosità e vagabondaggio, lo ammonisce a darsi immediatamente a stabile lavoro e di farne constare nel termine che gli prefigge, *ordinandogli nel tempo stesso di non allontanarsi dalla località ove trovasi, senza preventiva partecipazione all'autorità di P. S.*; »

Che secondo lo stesso articolo « se l'imputato contesta la asseritagli oziosità o vagabondaggio, ed il pretore non abbia ancora argomenti bastevoli per credere falsa la data negativa, deve assumere ulteriori informazioni nel termine di giorni cinque..., ed in seguito di queste verificazioni, quando l'*imputazione rimanga approvata*, il pretore stesso *pronuncia* l'ammonizione; »

Che per gli articoli 105 e 106 della legge stessa sono assoggettati all'ammonizione « gli individui sospetti come grassatori, ladri, truffatori, borseaiuoli, ricettatori, mantenegli camerristi, mafiosi

della libertà civile, l'obbligo imposto all'ammonito di dover rendere conto all'autorità di P. S. della occupazione stabile cui si sia dato, onde non incorrere nelle altre pene stabilite dal Codice penale;

Che perciò la pronuncia della ammonizione per parte del pretore, contro l'individuo a carico del quale sia provata l'imputazione di vagabondaggio o di oziosità, o perchè risulti fondatamente sospetto di reati contro le persone o le proprietà, ha tutti gli estremi di una condanna emanata da un magistrato nell'esercizio di una speciale giurisdizione;

Che la parola *condanna* è quindi esattamente applicata agli *ammoniti*;

Che la giurisprudenza della Corte suprema di Roma, colle sentenze 18 giugno 1879, della Sezione civile e 17 aprile 1882 a Sezioni riunite, si è già dichiarata nel senso che gli *ammoniti* dovendosi considerare come *condannati* ad una *interdizione speciale*.... ai sensi dell'articolo 26 della legge comunale e provinciale, non possono essere nè elettori, nè eligibili;

Che per verità la legge elettorale non contiene la parola « *condannati* ad una *interdizione speciale*, » che si leggono nel citato art. 26 della legge comunale; ma che ovvio apparisce come le ragioni su cui si fondano le sentenze della Corte suprema di Roma sono applicabili sempre agli ammoniti, così in applicazione dell'articolo 26 della legge comunale come in relazione all'art. 61 della legge elettorale;

Che se gli *ammoniti*, come tali, vennero espressamente compresi dalla Corte suprema di Roma fra i *condannati*, per rimanere loro l'elettorato amministrativo, non vi ha argomento serio che impedisca di considerare gli ammoniti come condannati anche per l'elettorato politico;

Che il vocabolo *reato* è largo e comprensivo talmente, che per gli articoli 1 e 2 del Codice penale si estende anche alle contravvenzioni;

Che non è lieve argomento quello che ci dà la giurisprudenza, la quale applica agli ammoniti, che contravvengono alla ammonizione, le disposizioni del Codice penale circa l'aumento di pena da infliggersi ai recidivi, come risulta da una recente sentenza della Cassazione di Torino (22 marzo 1882);

Che perciò le parole dell'art. 87 della legge elettorale politica, parlando di « *condannati* per reato di oziosità, vagabondaggio e mendicità » non può non comprendere anche gli individui contro i quali sia pronunciata dal magistrato competente la pena dell'ammonizione;

Che questa interpretazione è conforme allo spirito della legge, la quale non consente che siano ammessi a partecipare ai comizi politici uomini collocati sotto il peso di una interdizione speciale, qual è l'ammonizione agli individui convinti di oziosità, vagabondaggio e mendicità e giudicati fondatamente sospetti di reati contro le persone o le proprietà;

Che ripugna l'idea di un individuo che, condannato per tali titoli ad una residenza obbligatoria ed alla vigilanza dell'autorità di P. S. e quindi ad una vera limitazione di capacità giuridica, possa prender parte alle elezioni insieme ai cittadini d'intiero stato.

E, per questi motivi, la Sezione è di parere che *gli ammoniti*, ai sensi degli articoli 70, 105 e 106 della legge 25 marzo 1865, all. *B*, sulla legge di P. S., modificata dalla legge 6 luglio 1871, *siano colpiti nella incapacità elettorale* stabilita dall'art. 87 della legge 22 gennaio 1882.

UNA BIBLIOTECA FRANCESCA.

Roma, 27 aprile.

(S.) — Si è parlato molto in questi ultimi giorni della vendita della biblioteca Massimo, e del sequestro fattori appurre dall'autorità giudiziaria, e su questo fatto si è tessuta una infinità di commenti più o meno esatti.

Ecco come stanno precisamente le cose. Il principe Massimo vendette mesi addietro la sua ricca biblioteca al conte Giacomini di Roma, per la massima parte, e per un'altra parte al professore Giuseppe Gennarelli, di Firenze.

Il conte Giacomini pare fosse più che altro un fino acquisitore, tanto è vero che poco dopo egli rivendette la biblioteca al Ciossi di Napoli. Il Ciossi a sua volta rivendette per lire 2500 al Gennarelli la collezione di diarii e di vecchi giornali esistenti nella biblioteca.

Da questa vendita del Ciossi al Gennarelli originò tutta la questione. Il Ciossi pretese di avere venduto al Gennarelli soltanto la raccolta dei diarii politici, e pretese di asportare per conto suo la raccolta di giornali artistici, scientifici, ecc., esistenti nella biblioteca.

Il Gennarelli dal canto suo sostenevo di avere acquistato dal Ciossi l'intera collezione dei giornali e dei diarii esistenti nella biblioteca, senza riguardo alcuno al loro carattere politico, scientifico o letterario, e domandò un sequestro, che gli venne accordato dal secondo mandamento di Roma.

In questo frattempo il procuratore del Re, venuto a sentore della cosa, e temendo, forse non a torto, che nel Gennarelli, noto clericale, si nascondesse un fido compratore e che realmente si volesse esportare all'estero la ricca e preziosa collezione di diarii esistenti nella biblioteca Massimo, seppe inoltre che dalla biblioteca stessa sarebbe stato rubato un prezioso diario del secolo XVI, ordinò l'intero sequestro delle opere esistenti nella biblioteca.

Ed ecco ora come stanno le cose. Il Ciossi fece quest'oggi stesso, per mezzo del suo rappresentante, l'on. Diego Talani, istanza per la revoca del sequestro.

Il Gennarelli domanda al contrario il sequestro per conto suo.

Il procuratore del Re a sua volta fa istanza anche lui perchè si mantenga il sequestro nell'interesse della giustizia.

Vedremo chi dei tre avrà ragione.

Conflitto pericoloso nelle Romagne

(Nostro part. inform.)

Ravenna, 27 aprile.

Le misure prese dalla nostra Autorità politiche per porre un freno ai tristi effetti del continuo estendersi delle teorie sovversive fra le nostre classi lavoratrici si sono arrestate ad un tratto. Ecco, secondo mie informazioni attinte da fonte sicura, come stanno le cose. Dietro la circolare del ministro dell'interno spedita a queste Autorità politiche, in cui veniva ingiunto di vigilare più attentamente sulle mene dei partiti estremi e di ricorrere all'efficace provvedimento delle ammonizioni mediante una giusta e ben ponderata applicazione, dalla sezione locale di P. S. si era redatto un piano per fare un po' di razzia fra i soggetti più pericolosi. Si era già per porre in esecuzione il piano in discorso quando l'Autorità giudiziaria fa avvertita l'Autorità politica di desistere totalmente da tale proposito poichè essa non potrebbe prestarsi ad assecondarla. Ciò sarebbe l'effetto di un'altra circolare segreta del guardasigilli spedita alla R. Procura, la quale paralizzerebbe affatto quella del ministro dell'interno, invitandola a non infliggere l'ammonizione per iscopo politico.

Che questa circolare esista, non saprei dirlo con certezza, ma che all'Autorità giudiziaria siano stati impartiti ordini di non dare ammonizioni ai pregiudicati politici, è un fatto, come è un fatto che di ciò essa ne ha fatto avvertita l'Autorità politica. Così le cose rimangono nello *statu quo*. Sorgerebbe quasi il dubbio che i radicali si siano serviti di Sua Eccellenza Zanardelli per chiudere completamente le giuste misure prese dall'onorevole Depretis.

Questo potrebbe essere il principio di un serio inconveniente, e cioè di una specie di urto fra le due Autorità governative. Ma se l'Autorità politica è responsabile dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza, perchè mai essa non lasciare libera la mano nell'applicazione di quei provvedimenti che crede indispensabili e che la legge stessa suggerisce? La calma è ritornata, è vero, ma sotto la cenere si nasconde molto fuoco; e se poi si dovessero di bel nuovo deplorare serii inconvenienti, da questi fatti si conosce a chi se ne deve attribuire la colpa.

GUSTAVO BIANCHI E G. LICATA a Torino.

Ieri sera una eletta di persone raccoglievasi al *Restaurant della Meridiana* per festeggiare l'illustre viaggiatore Gustavo Bianchi ed il suo amico G. B. Licata, segretario del Club africano di Napoli, che si propongono un nuovo viaggio nell'Africa centrale.

A questi due animosi italiani, che si propongono una spedizione degna della nostra nazione e dei nuovi tempi, e che accresceranno la già numerosa gloria italiana nel vergine territorio d'Africa, furono fatti i più vivi e cordiali auguri pel buon esito dell'impresa e pel loro felice ritorno.

Il viaggio che Bianchi e Licata si propongono di fare è il seguente. Partendo dalla baia di Biafra, nella Guinea, essi percorreranno l'altipiano assolutamente inesplorato dei monti Camerun muovendo verso i laghi Liba e studieranno tutto quel paese d'onde nascono gli affluenti del Congo, del Niger, del fiume delle Gazzelle e del lago Tsad; troveranno così la chiave di tutto il sistema idrografico dell'Africa torrida. Dai laghi Liba discenderanno al Lua N'ighè, quel lago a cui Romolo Gessi già perveniva risalendo il Nilo, ed esplorava in parte. Attraversando quindi il territorio dell'Uganda, risaliranno, nella direzione nord-est, verso il paese del Gallas già visitato dal Bianchi, e ritorneranno in Italia per l'Abissinia ed il Mar Rosso. Attraverseranno così l'Africa da occidente a oriente, dal golfo della Guinea al Mar Rosso. Fanno conto di impiegare quattro anni a compiere questo enorme viaggio, che ha uno scopo precipuamente scientifico. Sarà una impresa degna della fama di un Livingstone, di uno Stanley, di un Cameron.

A Torino ebbero parecchi colloqui col geografo Guido Cora, direttore del *Cosmos*, al quale ricorsero per aver consigli sul modo di fare il viaggio, ed al quale trasmetteranno le loro osservazioni per la compilazione della carta dell'Africa equatoriale. Faranno così col geografo torinese quello che i viaggiatori tedeschi facevano col rimpianto Petermann.

Noi auguriamo che questo viaggio, audacemente concepito, possa essere felicemente compiuto, a beneficio della scienza ed a gloria dell'Italia.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 29 aprile.

★ **R. Accademia di medicina.** — *Seduta del 23 aprile 1882.*

Il socio Novaro presenta un individuo di anni 26 da lui operato di rinoplastica totale. Come si vede da una fotografia dell'individuo presa prima dell'operazione, il naso mancava completamente. Ora il paziente offre un naso un po' voluminoso, ma completo e sporgente. Inoltre il socio Novaro presenta la fotografia di una donna alla quale praticò fin dal 1879 con successo la plastica della metà destra del naso.

Il socio Raymond comunica a nome del signor dott. Albertotti interno ad un telemetro costruito dallo stesso signor dott. Albertotti mercè la interposizione delle lamine deviatrici dell'oftalmometro di Helmoltz lungo l'asse di un cannocchiale terrestre di 60 centimetri di lunghezza.

Il segretario C. Bozzino.

★ **Gazzetta Letteraria.** — Il numero 17 del 29 aprile 1882 contiene le seguenti materie:

« I Cimiteri » e « I Sepolcri » di Ippolito Pindemonte - Giuseppe Bindago.

Vita di villa e di galanteria in Francia nel secolo XV - Jack la Bolina.

Poesia: *Dante Alighieri* - F. Fontana.

Rassegna scientifica - *L'ingrassamento degli animali coll'arsenico* - *Il fondo del Mediterraneo* - Carlo Anfosso.

Metastasio a Napoli - Bozzetto storico - Conte - Nino Pettinati.

In Duomo - Impressioni di un vagabondo - Giovanni Silvestri.

Bibliografia: *Il Vespro Siciliano*, Lettera di Vincenzo Papa a monsignor Frepoli.

★ **Le nostre appendici.** — Abbiamo dovuto, per sovrabbondanza di materia, sospendere la pubblicazione delle consuete nostre appendici scientifiche, giudiziarie, letterarie, ecc., ma, quanto alle scientifiche, i nostri lettori potranno trovarle nel numero della *Gazzetta Letteraria* che esce oggi, e quanto alle altre faremo di compensarli nei numeri prossimi del nostro giornale.

Il seguito del *Ricordi di Parigi*, di Carlo Sergna, sarà immediatamente ripreso e proseguito al suo termine, che è ormai vicino.

★ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *La contessa Paola Fiaschi*. Scene moderne di Luigi Arnaldo Vassallo. — Il nostro corrispondente di Roma ha già annunziato la pubblicazione di questo interessante lavoro dell'egregio e brillante direttore del *Capitan Fracassa*. Ad invogliare i nostri lettori a procacciarsi questo romanzetto, noi vorremmo poterne riassumere il soggetto e far notare la bellezza e la vivacità della forma adoperata dal giovane scrittore. Ma ci occorrerebbe molto spazio, più che nol consenta il giornale politico. Oltre ciò, dandone un resoconto, temeremmo di sciuparne la bellezza del racconto e poi ci resterebbe per sempre da perorare i nostri lettori della spigliatezza della forma nuota dal Vassallo.

Ora, per conoscere bene ed apprezzare questo due buone qualità del romanzo, non c'è nulla di meglio che leggerlo da capo a fondo, ed è quello che consigliamo di fare ai nostri lettori, persuasi che ci saranno riconoscenti del buon consiglio.

× *Del metodo negli studi per la difesa dello Stato*. — Appunti geografico-militari di G. Ferrucchetti, maggiore di stato-maggiore, professore alla Scuola di guerra. — Roma, tip. Voghera C. — Prezzo L. 3.

Questo lavoro importante, raccolto in volume dopo la pubblicazione fattane nella *Rivista Militare*, venne accolto con singolare interesse dagli studiosi di geografia e di cose militari, e fu assai lodato da egregi personaggi competenti. Tantochè la prima edizione è già completamente esaurita. Sappiamo perciò che l'egregio autore ha già dovuto accingersi a farne una seconda edizione, la quale sarà in lui riveduta e qua e là assai ampliata.

All'egregio e studiosissimo autore le congratulazioni nostre e di molti suoi ammiratori.

★ **Nomina universitaria.** — Su proposta della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università fu accordata la libera docenza di diritto civile, con effetto legale, all'avv. Tommaso Troya, professore all'Istituto tecnico professionale di Torino; e ciò in seguito a titoli esaminati da una Commissione presieduta dall'egregio prof. comm. Luigi Mattirolo.

★ **Personale della Biblioteca nazionale.** — Avallo Giuseppe, alunno distributore nella Biblioteca nazionale di Torino, nominato distributore di 4ª classe e quella universitaria di Cagliari — Marchetini Dante, distributore di 4ª classe nella Biblioteca nazionale di Firenze, nominato distributore di 3ª classe a quella di Torino — Pucci Luigi, alunno distributore, id. id. id., id. id. di 4ª classe id. id.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in locale della carità, 1º piano). — Il signor D. Bianchetto darà le seguenti conferenze. Domani, 30 aprile, alle ore 3 pom.: *La vita del giusto*. Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *L'infallibilità religiosa*. Giovedì, 4 maggio, alle ore 8 1/2 pom.: *Evangelizzazione*.

Ingresso libero.

× *Accademia Reale delle scienze di Torino*. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 30 aprile, a mezzogiorno.

Nb. L'ordine per il pubblico ha luogo dalla via Accademia delle Scienze, N. 4.

★ **All'Accademia Filarmonica.** — Domani si riaprono le contraddizioni sulle di questa Società, entrata in una fase novella di attività, con un concerto dato dalla valente pianista signorina Cognetti.

Vi assisterà tutta Torino elegante; l'Accademia non potrebbe meglio ricominciare quelle riunioni artistiche alle quali *nobilesse oblige* per lei che ha tradizioni così splendide da rinnovare.

Facciamo una piccola indiscrezione pubblicando il programma che eseguirà la scelta artista:

Beethoven — *Sonata quasi fantasia*.
Gluck — *Aria nell'Orfeo*, trascritta da Sgambati.
Gluck — *Gavotta*, trascritta da Brahms.
Cimarosa — *Sorge Monique* — Rondò.
Liszt — *Les patineurs*.
S. Saens — *Danse macabre*.
Chopin — *Studio in do diesis minore*.
Rubinstein — *Studio in mi bemolle maggiore*.
Liszt — *Fantasia ungherese*.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Si annunzia per questa sera l'ultima rappresentazione della *Maria di Rohan*, di Donizetti.

Domani, domenica, si replicherà ancora il *Trovatore*.

Martedì, 2 maggio, prima rappresentazione della nuova opera *Marina Spinola*, del M° Augusto Isetaen.

★ **Teatro Alfieri.** — Sono cominciate le prove del *Fra Diavolo*, di Auber, opera nuova per Torino.

Stasera si esporrà l'intera opera *La Campana dell'Eremitaggio* di Sarria ed il ballo *Lauretta*.

Quanto prima andrà in scena il ballo *Il Genio benefico*.

★ **Teatro Balbo.** — *L'Ernani* colla sig.ª Rari ed il basso Padovani, i quali, come disse il manifesto, prestarono gentilmente l'opera loro per far ripassare la sig.ª B. Calligaris ed il basso De Vaschetti, ottennero ieri sera un successo che non ci periteremo a chiamare entusiastico, ma che deve aver soddisfatto molto più gli artisti che il pubblico.

Stasera *I Lombardi* colla simpatica Calligaris.

★ **Teatro Scribe.** — Un teatro bellissimo anche ieri sera.

La 2ª rappresentazione della *Pietra del paragone*, di Rossini, con l'esecuzione più rinfrancata, ebbe accoglienze assai lusinghiere.

Applauditi come la prima sera la sig.ª Martinotti, il tenore Bono, il baritono Coda, il buffo Quinterio ed il basso comico Airea.

Dopo il 2º atto anche il bravo maestro Pasquarelli, concertatore e direttore d'orchestra, venne chiamato al proscenio.

★ **Il tenore Ortisi a Roma.** — Fra i notevoli successi del giorno, e per eccezione che non sarà frequente nelle nostre colonne e trattandosi di artista riconfermato pel nostro teatro Regio, constatiamo quello del tenore Ortisi al Costanzi a Roma. La stampa concordemente lo encomia per l'esecuzione vigorosa ed intelligente, sorretta da una voce robusta e sicura, nel *Roberto il diavolo*.

★ **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 30 corrente:

Piazza d'Armi antica, sul piazzale del palazzo dell'Esposizione, musica municipale, dalle 4 3/4 alle 6 3/4 pom.

Giardino del Valentino, piazzale del *Châlet-Café*, musica del presidio, dalle 4 3/4 alle 8 3/4 pom.

CRONACA

Sabato, 29 aprile.

Ai lettori ed associati.

Oggi comincia il nuovo romanzo di Jules Mary acquistato esclusivamente per le nostre Appendici in Italia:

Un colpo di rivoltella.

Invitiamo i nostri assidui a leggerne le prime appendici, e siamo certi che non le lasceranno più.

L'Amministrazione prega coloro a cui scade l'abbonamento col 30 aprile, a volerlo rinnovare in tempo a scanso di disguidi o di interruzioni.

Intanto si avvisa che sono aperte:

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Dal 1° maggio al 30 giugno 1882

Alla *Gazzetta Piemontese* . . . L. 4 00
Alla *Gazz. Piem.* e *G. Letteraria* » 4 50

Dal 1° maggio al 31 dicembre 1882

Alla *Gazzetta Piemontese* . . . L. 16 00
Alla *Gazz. Piem.* e *G. Letteraria* » 17 50

Ai nuovi abbonati si anticiperà la spedizione del giornale dal 29 aprile, in cui comincia la pubblicazione della nuova appendice: *Un colpo di rivoltella*, oppure verranno spediti i numeri arretrati fino a quel giorno.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.

Anno L. 22 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6 50 — Mese L. 2 25.

Unione postale: Anno L. 32 — Semestre L. 20 Trimestre L. 10.

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

⁂ **Asta allocutaria municipale.** — Ballottino delle vendite e dei prezzi del giorno 28 aprile:

Lotti venduti N. 548.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Piccioni	il paio	L.	1 35
Tacchini	al N.	»	5 00
Carne vitello, quarti a.	al Chilog.	»	1 —
» » quarti d.	»	»	1 —
» manzo, quarto a.	»	»	1 50
» » quarti d.	»	»	1 70
» agnello e capretto	»	»	2 —
Olio oliva	»	»	1 50
Tonno d'olio	»	»	1 65
Pesce Tinche	»	»	1 25
» Cargi	»	»	0 70
» Storione	»	»	3 05
Riso	»	»	0 40
Candele	»	»	1 50
Burro di Milano	»	»	2 80
Pasta Napoli	»	»	0 72
» Torino	»	»	0 60
Uova	la dozzina	»	0 65
Vino	1/2 ett.	»	38 —
Cacio Brivera	al Chilog.	»	1 55
Grivera stravecchia	»	»	2 35
» Gorgonzola	»	»	2 25
» Orma	»	»	2 75
Lodigiano	»	»	1 90
Parmigiano	»	»	2 —
Rubiole	»	»	1 25
Salame	»	»	3 20
Sportoni	al mazzo	»	0 75
Fiori di Napoli	al Chilog.	»	0 55
» Smirne	»	»	0 80
Uva Malaga	»	»	1 35
Pesche	»	»	1 80
Mandorle	»	»	2 —
Nocciuole	»	»	0 85

⁂ **Per la fiera di Carignano.** — La Direzione della *Compagnia generale delle ferrovie a vapore piemontesi* annuncia:

Lunedì, 1° maggio, ricorrendo la fiera primaverile a Carignano, un convoglio supplementare partirà da Carignano per Torino alle ore 8,20 pom.

⁂ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.** Raccogliamo:

— *Associazione di mutuo soccorso fra i lavoranti in marmi e pietre.* — Il Comitato promotore partecipa ai lavoranti in marmi e pietre che questo Sodalizio è formato, e che nel termine del corrente mese si chiude la sottoscrizione dei soci fondatori; perciò fa caldo appello d'intervenire numerosi all'adunanza straordinaria convocata per domani 30 aprile, alle ore 8 pom., onde eleggere il Consiglio direttivo.

L'adunanza avrà luogo nella sede sociale dei *lavoranti in pianoforti* (sempre gentilmente concessa), alta in via Belvedere, n. 24.

⁂ **Arresto arbitrario.** — Per debito d'imparzialità e giustizia pubblichiamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Conoscendo la di lei imparzialità e gentilezza, ci rivolgiamo alla S. V. acciò voglia, ad onore del vero, rettificare un articolo intitolato *Due truffatori*, stato pubblicato nella Cronaca della *Gazzetta Piemontese* del 27 corrente.

In esso articolo si narrava che una guardia di P. S., coadiuvata da due guardie municipali, riusciva ad arrestare due individui sospetti di truffa in via Lagrange, certi S. Giovanni, pegolante da telerie, e il Pietro, sensale da frutta. Per non dilungarci troppo ed abusare così della cortesia della S. V., noi vogliamo entrare nell'argomento per dimostrare come quest'arresto sia stato illegale ed arbitrario, ma abbiamo la certezza che la S. V., pubblicando la presente, vorrà a due galantuomini la dovuta giustizia. È bensì vero che nel giornale siano state pubblicate le sole iniziali del cognome, pure i due arrestati sono abbastanza conosciuti dal ceto commerciale di questa città per desiderare che si sappia pubblicamente che i due pretesi truffatori sono due onestissimi negozianti.

Esercitando di fare a tempo e luogo le nostre ragioni, vogliamo per ora dimostrare con quanta leggerezza ed abuso di potere si valgano certe guardie di P. S. per arrestare due onesti cittadini che vanno per i loro interessi, solamente abbiamo subito documenti bastanti per provare la loro identità. Ma ciò non è tutto, chè i due arrestati furono condotti a passare circa 36 ore nelle carceri della R. Questura.

Bertone Pietro e Scagliola Giuseppe.

⁂ **Un parasiloggia smarrito.** — Una guardia municipale rinvenne, ieri, verso le 3 1/2 pom. in via Roma, un parasiloggia che consegnò all'Ufficio di polizia urbana, dove potrà esser ritirato dal proprietario dando le necessarie indicazioni.

⁂ **Soldato suicida.** — Nel quartiere di via Maria Vittoria occupato dal 6° battaglione alpini uccidevasi ieri, sparandosi un colpo di fucile sotto il mento, un soldato della 12ª compagnia.

S'ignorano le cause che abbiano potuto spingere il misero ad un passo sì disperato.

⁂ **Tentato suicidio.** — Un certo A. Giuseppe, di anni 37, fabbro-ferraio, abitante in via Artisti, tentava ieri mattina di por fine ai suoi giorni recandosi con ripetuti colpi di coltello alla testa. Non essendo riuscito il tentativo, venne tosto accompagnato da una guardia di Pubblica Sicurezza all'Ospedale di San Giovanni; ma ivi essendosi riconosciuto che le ferite riportate erano di poca entità, fu medicato e rimandato a casa.

⁂ **Caduto dal primo piano.** — Una bambina di anni 3, Alberto Margherita, abitante in Valle S. Martino, N. 23, da un balcone di sua abitazione, al 1° piano, passando tra le sbarre della ringhiera, cadde nel sottoposto cortile riportando fortunatamente una sola contusione al capo.

La bambina fu tosto dalla madre portata all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicata e rimandata alla sua abitazione.

⁂ **Fuoco in un magazzino da legna.** — Poco dopo le dodici della notte scorsa si manifestò un incendio nel magazzino da combustibili di Marchisone Lorenzo, sito in piazza Vittorio Emanuele I, n. 18.

Accorsero tosto i pompieri e le guardie municipali, e dopo un'ora circa di attivissimo lavoro riuscirono a spegnere completamente il fuoco. Il danno calcolasi non grave in grazia dei pronti soccorsi e della contemporanea [illegible] del locale tutto a volta.

Il Marchisone è assicurato.

⁂ **Malvagità di un monello.** — Una guardia municipale, sul mercato delle frutta a Porta Palazzo, arrestò ieri verso il mezzogiorno e accompagnò alla Questura certo B. Carlo, d'anni 14, che occupato a suonare pubblicamente, perchè si prendeva il barbazzale del cavallino guida di lanciare come contro un pericolo reale, persone il quale andava per i propri affari senza punto molestare chicchessia.

Il B. è conosciuto da tutti gli accorrenti di quel mercato per un monello molesto a tutti e arrivato sul bel cammino di diventare birbante e malfattore.

⁂ **Vino e disordini.** — Ieri, verso le ore 2 pom., una guardia municipale ed una di P. S. accompagnarono e condussero alla Questura certo G. Giovanni, ex-fattorino d'albergo, d'anni 27, perchè, ubbriaco, commetteva disordini sotto i portici di via Nizza, minacciando con maglie per motivi di ordine.

⁂ **Un portamonete.** — Nel pomeriggio di ieri una guardia municipale rinvenne in via Bonaccossa un portamonete contenente alcune carte ed una egregia somma in biglietti di banca. Il bravo agente lo consegnò subito all'Ufficio di polizia municipale, dove potrà ritirarlo chi se ne chiarirà legittimo proprietario.

⁂ **Sbaglio di tiro borse.** — Poco prima del mezzogiorno di ieri altro non guardia municipale conduceva alla Questura centrale un tale D... Pietro in Giuseppe, d'anni 25, da Torino, cameriere disoccupato senza fisso domicilio. Il D. era stato prima arrestato da due signori sull'angolo delle vie Carlo Alberto e Borgonuovo per avere nella stessa località rubato un libretto, che credesi portatogli dalla tasca della signora G... Candida Maria.

⁂ **Un baule in custodia.** — Certa M. Margherita, cameriera, domenica ieri alla Questura che essendosi essa recata per qualche tempo a Milano una parte, lasciando in custodia il proprio baule presso una donna in via Santa Maria, N. 3, al suo ritorno che ieri, trovò che il baule era stato aperto durante la sua assenza e sottratti dal medesimo parecchi effetti di biancheria per un valore di L. 30.

Che custodia!

⁂ **80 litri di vino.** — Ladri ignoti, dal 14 al 25 corrente, s'introdussero, mediante falsa chiave, nella cantina della signora P. Amalia, abitante in piazza Vittorio Emanuele, N. 18, derubandola in più volte di circa 80 litri di vino, del valore di L. 70.

⁂ **Contravventori ai pesi e misure.** — Anche ieri furono intimate parecchie contravvenzioni ai esercenti pesi e misure perchè non sottoposero le loro bilancie alla verifica periodica annuale. Si rammentino perciò quelle persone che non avessero ancora adempiuto agli obblighi della legge, di voler ciò fare al più presto, onde evitare sequestri e procedimenti.

⁂ **Scandali.** — Alcuni sott'ufficiali del 2° reggimento fanteria in scorsa notte arrestarono e tradussero in Questura una donnaccia che in un angolo di piazza Venezia commetteva degli scandali.

⁂ **Arrestati:** 1 per tentato borseggio, 3 per truffa, 2 per questua, 5 per ozio, 3 donne di mal affare ed un'altra per complicità di furto.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ERNESTO, gerente.

La famiglia **Gazzera**, profondamente commossa della solenne testimonianza di stima e d'affetto data dai parenti, amici, colleghi e magistratura torinese alla memoria del suo caro estinto, a tutti esprime la sua più viva riconoscenza.

Panificio Sociale della Feronda

I signori Soci sottoscrittori delle Azioni **della seconda emissione** vengono avvertiti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di procedere alla sezione del 2° quinto delle Azioni sottoscritte, per cui i soci inscritti, a datare dal 1° maggio prossimo, si porteranno al domicilio risultante dai libri a ritirare l'ammontare, rilasciando sul certificato provvisorio regolare ricevuta.

Il Presidente
1934 PAOLO BONOS.

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 30, prof. Bergonzoli.
Esperimento dopo il risultato.

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *Maria di Rohan*, opera.

Gerbino, o. 8 1/2. — *Il suicidio*.

Balbo o. 8 1/2. — *I Lombardi alla prima Crociata*, opera. — *La figlia di Solema*, ballo.

Alfieri, o. 8. — *La campana dell'Eremitaggio*, opera — *Lauretta*, ballo.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 28 APRILE 1882

Nascite 24, cioè maschi 13, femmine 11.

Morti denunciati. — Bono Pietro, d'anni 83, di Alba, capitano in riserva — Pasquale cav. Giov. Battista, id. 73, di Valenza, avvocato — Cernuschi Pietro, id. 42, di Settima Torinese, mercatore — Guglino Francesco, id. 23, di Torino, inserviente — Antolino Caterina nata Robbio, id. 56, di Fossano, perlinaia — Gandolfo Luigi, id. 55, di Moncalvo Alto, bottaio — Martinati Elena, id. 30, di Venezia — Bertino Giacomo, id. 30, di Torino, cappellaio — Omeconi Eugenia, id. 33, di Asti, setaiuola — Riverio Teresa, id. 31, di Torino — Quarello Bernardo, id. 55, di Frassineto, bergamo — Rabbiosio cav. Luigi, id. 77, di Cagliari, maggiore medico.

Età 4 minori di anni 7.

Totale complessivo 18, di cui 4 domiciliati 14; negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 28 aprile 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 726,1 3 p. 724,4 9 p. 726,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+12,9 +16,9 +15,7

Tensione del vapore in millimetri:

6,9 5,9 7,2

Umidità relativa in centigrade:

59 47 75

Vento:

SO d. O d. O f.

Stato atmosferico:

sereno ser. n. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centigradi: +7,7 mass. +18,7

Acqua caduta millimetri 0,6.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 30 aprile.

Nascere del S. o 5.12 — Passaggio al meridiano 0.16 — Tramonto 7.22

Nascere della Luna 4,45 sera. — Passaggio al meridiano 10.22 sera. — Tramonto 3.27 matt.

Giorno della Luna 13ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 28 aprile 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca annunciata da due giorni sul Mare del Nord, si è unita al depressione che era al sud di Irlanda; questa si è avanzata verso l'est ed è più intensa; il massimo barometrico è stazionario di 764 mm. a Helder, arrecando tempi cattivi sulle coste della Manica e dell'Olanda che cesseranno stamane.

Il barometro sulle Isole Britanniche, Francia si propaga verso la Francia, però ha già ceduto in Guascogna e siamo di nuovo minacciati da un'altra burrasca la cui influenza arriverà fino nel Mediterraneo; l'abbassamento barometrico raggiunge 10 mm. a Biarritz e Perpignano, 9 a Lione e Tolone, 5 a Napoli ed Algeri.

Italia. — 29 aprile 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nuova forte depressione isole Britanniche; quella ieri Italia estendevasi stamane golfo Venezia, Cranzio; mare Irlanda 760; Venezia, Agram 759.

Italia barometro variabile 760 a 759 nord-est al sud.

Ventiquattro ore pioggia generale, venti forti specialmente 3º quadrante.

Stamane cielo sereno Piemonte, Liguria; venti abbastanza forti ovest nord-ovest a sud-ovest fuorchè Italia superiore.

Temperatura alquanto abbassata.

Mare molto agitato Portotorres, Palermo; agitato generalmente altrove.

Probabilità tempo assai cattivo, venti forti assai forti ponente estremi ostro; ancora pioggia specialmente nord.

Temperature estreme *ragguagliate in Europa ed Africa:* Il 26 aprile 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Hagaranda +3.0 0.0 Stockolma +14.0 +6.0 Christiania nih +7.0 —2.0 Copenaghen 6 +12.0 +5.0 Varsavia +11.1 +4.4 Yarmouth +11.7 +4.4 Breslavia +11.8 +4.5 Ambriego +11.0 +7.0 Cassel +14.0 +8.0 Rochelle +15.0 +7.0 Perpignano +19.0 +6.0 Tremontana +20.0 +7.0 Vienna +15.0 +4.0 Berna +13.6 +7.0 Parigi +11.0 +5.0 Belfonte +18.0 +0.4 Lione +15.6 +7.6 Nizza +19.0 +8.0 Marsiglia +21.0 +8.4 Lesina +17.0 +4.4 Trieste +20.0 +12.0 Torino +17.5 +9.6 Milano +18.4 +9.6 Cuneo +18.0 +11.0 Genova +19.0 +10.5 Spezia +18.4 +11.2 Cagliari +23.0 +14.0 Palermo +19.8 +10.8 Roma +20.0 +10.0 Napoli +21.0 +11.0 Alger +25.0 +15.0 Tunisi +22.0 +11.0 Biskra +28.0 +11.0

Temperatura della Senna:

Mosca a Pietroburgo +6.2, Odessa +11.0.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 26 aprile:

R. D. (n. 703), del 6 aprile, con cui il regolamento sulle attribuzioni, responsabilità e sui rispettivi rapporti del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e di tutti gli altri da esso dipendenti, è sostituito da quello unito al presente decreto, contenente le modificazioni previste dall'articolo 1 della legge 25 dicembre 1881.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 24 corr. in Santa Giustina Bellunese, provincia di Belluno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 24 aprile 1882.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) aprile 27 28
Fiorino v. a. per 1/4 L. 62 50 62 75
» per maggio » 62 25 62 50
» per 4 m. di mag. » 62 50 62 75
» per 5 ultimi mesi » 62 25 62 50
Rendita 3 0/0 amm. » 86 15/16 86 15/16
» » 3 0/0 » 67 — 67 25
» bianco 3 disp. » 66 75 66 —
» rallinea sodio » 110 50 112 50

Liverpool, 28.

Cotoni — Vendite generali balle 12 000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 1400.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

*Par

D'affittare al prossimo

Alloggio signorile di **10** membri al piano 2°, acqua potabile e calorifero.

Al 1° ottobre

Alloggio al 1° piano, composto di 8 membri, acqua potabile e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 828

VILLA

d'affittare o da vendere

sui *Colli di Cavoretto*, a 15 minuti dalla tramvia, composta di 12 camere ammobigliate, sala da bigliardo, orto e giardino, in amena posizione.

Dirigersi da F. STOBBIA, liquidatore, studio Patti procuratore, via Botero 3, *Torino*. 873

D'affittare *al presente* in PIANEZZA

Villeggiatura composta di 11 camere con vasta galleria, giardino a fiori, pergolato e frutta, il tutto messo a nuovo e convenientemente ammobigliato. — Dirigersi in Torino all'Ufficio del sig. avv. ROSSETTI, via Bogino, N. 13, oppure dal sig. Davide MIGLIORINI, via Lagrange, N. 25, piano, 3°. 902

D'affittare per L. 250

CASA DI CAMPAGNA di sei camere e cucina mobiliate, con giardino a frutta ed ortaglie. — Stradale d'Orbassano, fermata della tramvia al Lazzaretto, seconda cascina. — Recapito in Torino, via Botero, 3, piano 1°. 901

D'affittare al 1° luglio

via S. Secondo, N. 7

Due *ALLOGGI* di cinque camere cadauno ed al 2° piano, per L. 700 annue cadauno. — Grande rimessa, scuderia, camera pel cocchiere. 886

Villa molto signorile

da *affittare* o *vendere* presso *Moncalieri*, con via carrozzabile.

Dirigersi via Artisti, 37, *Torino*. 910

Villa da vendere di ett. 7 circa tra campi e boschi, casa civile e rustica, sui *colli di Superga*. — Dirigersi a quest'Amministrazione 765

DA VENDERE *CASA* di recente ed elegante costruzione nella soppressa Piazza d'Armi, del valore di L. **280 mila.**

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al cav. Gaspare CASSINIS, via Botero, 19, *Torino*. 782

Da vendere

con **more pel pagamento** **Villeggiatura** annua e di reddito, di are 295, a metà collina di Pinerolo.

Recapito in *Torino* al sig. not. cav. CASSINIS, via Botero, 19. 881

Da rimettere al presente

per motivi di famiglia

Antico ed avviato Stabilimento di *Vetture e Cavalli* tutto in ottimo stato ed a prezzo conveniente.

Rivolgersi al proprietario A. GALLINATO, via Giulio, N. 13, *Torino*. 923

Un corpo di casa

da vendere

ed una **Fabbrica di tappezzerie** *in carta da rivendere per causa di decesso.* — **Liquidazione delle tappezzerie.** — *Rivolgersi alla vedova* BAUSETTI REGINA, *via Juvara*, 21, Torino. 66

Terreno da vendere

con una piazzola cinta (cintato). — Via S. [illegible] N. 42, *Torino*. 835

CERCASI UN SOCIO con L. **12,000** per industria di grande prodotto, specialmente in vista della prossima Esposizione. — Scrivere al cav. D. TURAGLIO, piazza Carlo Felice, 3, *Torino*. 920

Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. **1 20** la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, *Torino*. 16

Caffettiere a filtro

con fischio avvisatore

Sistema perfezionato — Sono le più economiche e le più spiccie di tutte le caffettiere a filtro. Inoltre, facilissime a tenersi pulite, sono in pari tempo eleganti e di poco costo.

Ad una tazza	L. 0 50	con rispettivo
A 2 tazze	» 1 50	scaldino
» 4 »	» 2 50	a spirito in
» 6 »	» 3 50	ottone.

Si spediscono ben imballate e con istruzione *franche* avunque siavi servizio pacchi postali, aumentando L. 1.

Dirigersi a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5. 394

Nubian Lucido Vernice *per calzature ed oggetti in pelle.* - Non contiene acidi, non macchia, conserva il cuoio. Applicazione istantanea. Nero brillantissimo. — Ogni bottiglia L. **1 75**. — Si spedisce franco avunque vi sia servizio pacchi postali aumentando cent. 50.

Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 393

ACCORDATURE e riparazioni a pianoforti, tanto in città che fuori. — Via S. Teresa, 13, piano 1°, *Torino*. 837

Sacra di S. Michele

Da affittare o vendere

PALAZZINA ammobigliata con giardino. — Dirigersi da VALDANO, via Berthollet, 6, *Torino*. 871

LEZIONI sugli elementi di *italiano, latino, greco, francese, matematica*, ecc, date da un giovane munito di *licenza liceale* e *diploma normale superiore*. — Indirizzarsi a questa Amministrazione o alle iniziali A. D., 37, fermo in posta, *Torino*. 870

Presso il **BANCO Fratelli CROCE fu MARIO**, *GENOVA*.

Fino alla sera del **30 aprile** continua la vendita delle Obbligazioni Prestito Città di Ginevra che concorrono all'estrazione del 1° maggio col premio di **Lire OTTANTAMILA** e successivi. [*Vedi Programma pubblicato nel giorno 23 corr.*] 926

LUCCHETTI (cadenas) sicurissimi per valigie e casse da viaggio. — Presso G. GIRARDI, via della Palma, 14, *Torino*, Negoziante bimbaccaio, *Intermonta*.

Articoli per soldati. 931

FUCINA con acqua perenne, salto 5 metri circa, da vendere. Dirigersi a GRISA Serafino, *Chivasso* (Condovè). 902

Edoardo Ribba annuncia all'esimia sua clientela di aver trasferito il suo antico Magazzino di *Tele metalliche* alto in via Cernaia, N. 2, al N. 6 stessa via, *Torino*. 927

DIFFIDAMENTO

La Ditta S. BIANCHI è venuta a cognizione che in seguito al fortunato successo dei propri **Lumi economici a benzina**, denominati **LUMI BIANCHI**, vennero eseguite su vasta scala imitazioni e contraffazioni dei Lumi stessi, ponendoli in commercio e spacciandoli come originali giungendo perfino a falsare la marca di fabbrica.

Di fronte a fatti così gravi e dannosi, mentre la Ditta Bianchi si riserva per conto proprio di procedere contro chi di ragione, con tutto il rigore delle vigenti leggi, nell'interesse della numerosissima clientela, diffida, che essa non può guarentire l'autenticità e perfettibilità che di quei soli Lumi che saranno acquistati direttamente dall'Agenzia Generale per l'Italia in *TORINO*, piazza Castello, N. 18, presso la quale risiede l'inventore, e sono depositati i brevetti di privativa e privilegio.

Prezzo L. **2 90** *Lume Ottone*
» **3 80** *Lume Nichel*

L'Agenzia suddetta spedisce *franco* da 1 ad 8 lumi, col solo aumento di 50 cent al suddetto importo. 344

Carta Chimica Tarmicida (Johnson)

Gli oggetti di lana, pellicerie e altri soggetti al **TARLO** ne sono infallantemente preservati sviluppandoli in detta carta.

Rotoli di m. 10, alti *cm* 80 L. 2
» » » mel 1 20 » 2

Unico deposito presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 805

ERNIE

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 713

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company *di Liverpool.*

Consegnatari generali per l'Italia **Gio. Camandona e C^a**

GENOVA, via Luccoli, 17. 381

TORINO
19 — Via Doragrossa — 19
Angolo alla via S. Francesco.

LA DITTA

G. RUFFONI E COMP.

Rilevataria della cessata Ditta G. MARCELLINO e RUFFONI

continua la vera e reale

LIQUIDAZIONE

Generale a prezzo di stima

di tutte le merci esistenti in LANERIE, SETERIE, DRAPPERIE, TELERIE, ecc.

Intanto si procederà alla riforma dei locali e rinnovamento degli assortimenti.

Tutte le merci sono marcate in cifre conosciute ed a prezzi di straordinario ribasso.

914

TORINO
19 — Via Doragrossa — 19
Angolo alla via S. Francesco.

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Nell'adunanza generale degli Azionisti del 25 aprile 1882 furono estratte **46** Azioni:

176 —	204 —	924 —	977 —	1052 —	1580 —	2081
2156 —	2273 —	2748 —	3026 —	3084 —	3516 —	3865
4793 —	4811 —	4929 —	4993 —	5421 —	5440 —	5588
5694 —	5789 —	6053 —	6031 —	7371 —	7504 —	7871
8118 —	8222 —	8489 —	8701 —	8869 —	9314 —	9500
9789 —	9923 —	10045 —	10139 —	10702 —	10940 —	11068
11203 —	11347 —	11492 —	11681			

quali saranno rimborsate al valor nominale in occasione del pagamento del semestre in corso.

922 ***L'AMMINISTRAZIONE.***

Da vendere a Collegno per L. 17,000 918

Casa civile di 10 membri, con piccolo cortile, tettoia, tinaggio, cantina, stalla, fienile e spazioso giardino ricco di alberi fruttiferi, lungo pergolato, serra per fiori e vasca, il tutto cinto da muro.

Recapito dal sig. COPPA Amedeo, borgo del Vedo, 11, *Collegno*.

Ricerca di Scalpellini

Le Cave marmifere di **Saxon** nel Vallese (Svizzera) potrebbero ancora occupare qualche ***abile scalpellino.***

Dirigere le offerte al sig^r BAUR e BOVET, ingegneri a **Saxon** Vallese (Svizzera). 860

Prezzi eccezionali - Lavori inappuntabili

di **BIANCHERIA FINA** per ***signore*** e ***ragazzi*** al

LABORATORIO ITALIANO

in via San Secondo, N. 32, piano 2° — TORINO. 904

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prescritto pei fanciulli contro il *Rachitismo* e tutti gli *ingorghi della ghiandole* per causa scrofolosa. Lo Sciroppo di Rafano iodato di Grimault & C^ie è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, è il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è infallibilissimo altresì contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle.*

Siccome al gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha seguito alcuni imitatori, si fanno le contraffazioni, è ben avvertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero dalla casa Grimault & C^ie, oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del governo francese sull'etichetta.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie, rue Vivienne, 8

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 132

Negozio L. MAZZA

via Doragrossa, 7.

LIQUIDAZIONE di *VESTIARIO* con grande ribasso, per attenersi alla sola confezione su misura.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO di **Stoffe.** — Novità estere e nazionali per pronto confezionamento. 863

Agenzia D. MONDO

Torino, via Ospedale, 5.

Deposito SPECIALITÀ GENUINE dell'Officina profumo-farmaceutica **S. Maria Novella** in Firenze. 748

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Gnon: **La mia casa! I miei figli! a lineamenti di una madre»?** — Costa lire **due.** 660

DA VENDERE 837

Casa con ampio cortile e giardino nella via principale della Borgata Madonna del Pilone. — Dirigersi al Notaio *Torretta*, via Arsenale, 6.

Specialità

Vino chinato purissimo

Presso Fratelli AVEZZANO, via Cernaia, 20 — *Torino*. 728

Per fallimento

LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTI

dal 30 al 50 0[0]

delle merci esistenti nel Negozio

ZOCCHI e PACOTTI

8 — *Piazza San Carlo* — 8

Cioè: **Tele**rie, Mantilerie, *Bidet*rie, Maglierie, Calze, Coperte, Tappeti, Guanti, Camicie, Colli, Polsini, Cravatte, ecc., ecc.

La vendita è aperta per brevi tempi dalle ore 8 *ant.* 12 *antim., e dalle* 2 *alle* 8 1/2 *pomerid.* 917

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi;

Alloggio negli ammezzati composto di 7 membri, con acqua potabile.

D'affittare al 1° ottobre

Scuderia a 4 piazze, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri. Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 691

GARZINI-CRAVERO-BISOTTO

Fabbrica REGISTRI - CARTA - CANCELLERIA

Deffaggio (Via Ospedale, 3). Ingrosso

Dichiare Ferrovia *(nuovo modello)* 924

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

Le Meraviglie dell'Industria di LUIGI FIGUIER

L'ACQUA

Una a dispense di otto pagine a 2 colonne con numerose incisioni. L'opera completa comprenderà circa 60 dispense.

Abbonamento all'opera completa, Lire Cinque. Per l'Estero, Lire sei (oro).

Ufficio abbonamenti, Corso Vittorio Emanuele, Angolo Via Pasquirolo. MILANO.

MILANO — Via Palermo, 2, e Corso Vitt. Eman. — BOLOGNA — Angolo Via Farini e Piazza Galvani — NAPOLI — Presso L. Di Vivo, Strada Nuova del Lago, 10 — TRIESTE — Presso Ditta Schubert

VINO

TONICO-NUTRITIVO

DEFRESNE

Alla Peptona *(Carne assimilabile)*

FERRO E LATTO-FOSFATO DI CALCE NATURALI

Il **Vino Defresne**, di [illegible] è il solo ricostituente naturale e [illegible]. È il più prezioso dei tonici; sotto la sua influenza [illegible] scompaiono, l'appetito rinasce, i muscoli si ricompiscono, le forze ritornano.

Si prende con successo contro l'**inappetenza**, le **convalescenze rapide**, le **convulsioni**, le **malattie dello stomaco, la anemia** e la consunzione.

DEFRESNE, Parigi, Fornitore [illegible] spitali

E TUTTI LI FARMACISTI

Deposito generale *A. Manzoni e C., Milano e Roma* — In Torino [illegible] la farmacia *Taricco*, piazza San Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Toselli*, via Nuova; *G. Torta*, farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 33

Il Sciroppo Essenziale di Salsaparigilla concentrato con [illegible] ferro di Perrucchi, è raccomandato da distinti dottori del mondo il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro [illegible] Reumatismi, Erpeti, Affezioni glandolari e scrofulose. Semplice, la bottiglia L. **9**, mezza, L. **5**, imballo L. **10** e **5**.

Spedizione franca, in tutto paese postale per tutto il Regno, di una bottiglia e di due mezze, contro vaglia o lettera avalorata.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, *Torino*. 655

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

Si invita il pubblico a provarle.

GOODALL'S YORKSHIRE RELISH. — **Salsa inglese** eccellente in stufati, arrosti, pesce, carni cotte o fredde — [illegible] gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto.

Si vende a L. **1 25** la bottiglia.

GOODALL'S MUSHROOM KETCHUP. — **Salsa** al gusto del fungo, preparata con un processo [illegible] che [illegible] e delizioso in ogni piatto.

Si vende a L. **1 25** la bottiglia.

GOODALL'S BLANC MANGE POWDER. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un [illegible] eccellente di pasticceria e per [illegible] cena.

Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, arancinetta, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. **1 25**.

GOODALL, BACKHOUSE e C^o. Leeds, Inghilterra.

Deposito presso la Ditta [illegible] via [illegible] 22, Piazza [illegible], Torino. 341

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera o cotoniera, consistente in

a) Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 72;
b) Filatoio di fusi 18,480;
c) Villeggiatura con vasto giardino;
d) Caseggiato per alloggio operai;
e) Casa colonica e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo, di bacinelle 150 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in

a) Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
b) Filatoio di fusi 9888;
c) Giornate 2ª circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 76, con annessa cascina di giornate 87 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 802

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 874

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il preservano da qualunque malattia. L. **1 20.**

ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarisma molto igienico per qualunque mal di gola. L. **1 25.**

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Turioso**, piazza S. Carlo, Torino. 708

Nuova Tintura meravigliosa

approvata da distinto chimico privilegiato italiano senza pregiudizio della salute; impedisce la caduta dei capelli; garantita, senza bisogno di cambiamento atmosferico, in 10 minuti ridona il colore naturale; L. **3 30** la scatola con **2** bottiglie. **TINTURA UNICA** nel suo specifico, L. **3 40** la scatola con **2** boccette, L. **2 50** una sola. — *Vendita di parrucche, frontini per uomini e donne.* — Assortimento di lavori in capelli per signora con prezzi mai praticati. Spazzole a ciliadro pei sigri parrucchieri, L. 15 cadauna. — E. VASSALLO, via Bertola, 1, accanto via Roma, Torino. 929

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino* (via *Cappellai*, 7), un *Negozio con deposito di* **Tele impermeabili e Groggie** per uso Militari, Marina, Ferrovia, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate** *per pavimenti.*

Avverte poi specialmente che, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione delle* **Tele americane** per fabbricanti di mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 720

Per l'allevamento dei Bachi

la miglior guida è il **Manuale di Bachicoltura** del professore FERRONCITO. — Un volume di 140 pagine con tavole colorate e incisioni intercalate nel testo — Lire **due.**

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.